

**AREA INTERNA**  
**"TERRE SICANE"**

## Area Interna delle "TERRE SICANE" e Sviluppo locale

### Analisi delle caratteristiche principali e del sistema antropico

Il seguente lavoro ha come oggetto di studio il territorio dell' Area 1 denominata "Terre Sicane" come individuata dal Comitato Tecnico Aree Interne nell'ambito della procedura di istruttoria allo scopo di verificare la candidabilità delle aree interne da inserire nei PO 2014-2020, come previsto dall'Accordo di Partenariato, nonché per fornire elementi ai fini della scelta dell'area prototipo da parte della Regione Sicilia. L' Area individuata comprende 12 comuni tutti appartenenti alla ex provincia di Agrigento: Alessandria della Rocca, Bivona, Burgio, Calamonaci, Cattolica Eraclea, Cianciana, Lucca Sicula, Montallegro, Ribera, San Biagio Platani, Santo Stefano Quisquina, Villafranca Sicula.

Sul territorio dei comuni individuati risiede una popolazione complessiva di 52.233 abitanti che rappresentano l' 1,08% dell' intera popolazione regionale e lo 0,09% della nazionale, la superficie è di 637,00 Km<sup>2</sup> (il 2,46% di quella regionale, lo 0,21% di quella nazionale), la densità media è di 77,68% abitante per Km<sup>2</sup> valore che si colloca al di sotto di quella regionale che è di 198,20 abitanti per Km<sup>2</sup> e nazionale che è di 201,71%. Il comune più piccolo dell' area è Calamonaci (1.375 abitanti), mentre quello più grande è Ribera (19.302 abitanti) (Tab. 1).

**Tab. 1 – Popolazione residente, superficie territoriale, densità abitativa, tasso di urbanizzazione, stranieri residenti**

| Comuni                  | Popolazione residente<br>(Censimento al<br>9/10/2011) | Superficie<br>Km <sup>2</sup> | Densità<br>abitanti x Km <sup>2</sup> | Tasso di<br>urbanizzazione | Tasso di<br>disoccupazione<br>generale<br>( al 31.12.2015) | Tasso di<br>disoccupazione<br>giovanile<br>(al 31.12.2015)* | Stranieri<br>residenti |
|-------------------------|-------------------------------------------------------|-------------------------------|---------------------------------------|----------------------------|------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------|------------------------|
| Alessandria della Rocca | 3.118                                                 | 62,2404                       | 50,10                                 | 11,40%                     | 23,1                                                       | 48,34                                                       | 1,4                    |
| Bivona                  | 3.882                                                 | 88,5745                       | 43,83                                 | 14,20%                     | 27,3                                                       | 56,63                                                       | 1,3                    |
| Burgio                  | 2.780                                                 | 42,2314                       | 65,83                                 | 10,20%                     | 28,9                                                       | 56,90                                                       | 1,5                    |
| Calamonaci              | 1.375                                                 | 32,8906                       | 41,81                                 | 5,00%                      | 26,0                                                       | 52,17                                                       | 1,2                    |
| Cattolica Eraclea       | 3.975                                                 | 62,1648                       | 63,94                                 | 12,10%                     | 26,0                                                       | 57,37                                                       | 2,9                    |
| Cianciana               | 3.517                                                 | 38,082                        | 92,35                                 | 12,90%                     | 29,9                                                       | 58,34                                                       | 2,9                    |
| Lucca Sicula            | 1.917                                                 | 18,6323                       | 102,89                                | 7,00%                      | 19,7                                                       | 42,91                                                       | 2,3                    |
| Montallegro             | 2.543                                                 | 27,4128                       | 92,77                                 | 9,30%                      | 28,3                                                       | 57,09                                                       | 0,7                    |
| Ribera                  | 19.302                                                | 118,5228                      | 162,85                                | 70,60%                     | 24,5                                                       | 51,69                                                       | 2,5                    |
| San Biagio Platani      | 3.501                                                 | 42,67                         | 82,05                                 | 12,08%                     | 26,5                                                       | 52,25                                                       | 0,60                   |
| Santo Stefano Quisquina | 4.897                                                 | 85,5195                       | 57,26                                 | 17,90%                     | 25,5                                                       | 56,89                                                       | 0,7                    |
| Villafranca Sicula      | 1.426                                                 | 17,6294                       | 80,89                                 | 5,20%                      | 20,1                                                       | 44,38                                                       | 2,9                    |
| <b>Totale Area</b>      | <b>52.233</b>                                         | <b>3.455</b>                  |                                       |                            |                                                            |                                                             |                        |
| Media                   | 4.353                                                 | 66,44                         | 77,68                                 | 15,72%                     | 25,48                                                      | 52,91                                                       |                        |
| Sicilia                 | 5.002.904                                             | 25.711                        | 198                                   | 54,60%                     | 55,9                                                       | 55,90                                                       |                        |
| Italia                  | 59.433.744                                            | 302.072,84                    | 201                                   | 46,00%                     | 37,9                                                       | 37,90                                                       |                        |

Fonte: ISTAT – 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni – 2011

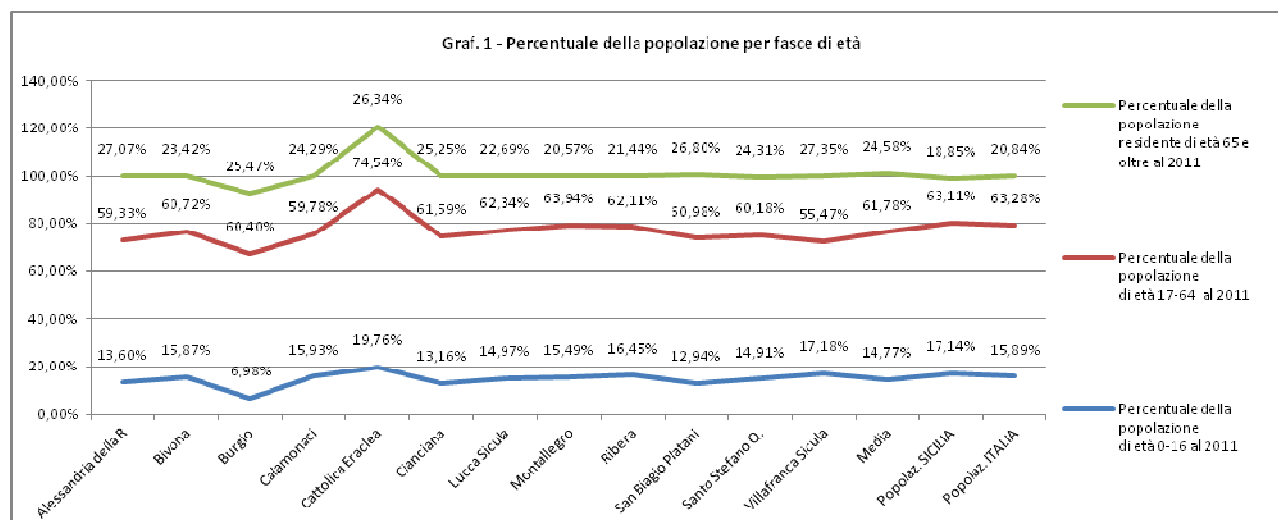
Fonte: (\*) – Mie elaborazioni su dati ISTAT-URBISTAT

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l' Energia, l' Ambiente e le Risorse del Territorio.

Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016

La distribuzione media della popolazione sul territorio è di 4.353 abitanti, mentre il tasso medio di urbanizzazione è dello 15,72%, valore che si colloca di molto al di sotto di quello regionale (54,60%) e quello nazionale (46,00%). Gli stranieri residenti, nell'intera area, risultano essere l' 1,74% della popolazione, valore molto più basso rispetto al dato regionale (2,70) e soprattutto nazionale (5,80%). Le famiglie nell'area hanno una composizione dimensionale media del 2,41%, valore quasi prossimo al dato regionale (2,47%) e nazionale (2,33%). La strutturazione della popolazione per classe di età riflette i dati che si riscontrano a livello nazionale e regionale con una popolazione generale che, tendenzialmente, risulta essere sempre più invecchiata; gli ultrasessantacinquenni rappresentano il 24,60% dell'area considerata, percentuale più alta del valore regionale (18,85%) e di quella nazionale che è del 20,84%, ma di molto al di sotto comunque della soglia critica del 30%. I valori cambiano e tendono ad invertirsi se si prendono in considerazione le fasce di età più giovani dove è possibile riscontrare, per la nostra area, valori in percentuale più bassi. Infatti se prendiamo in considerazione la classe di età che va dai 0 ai 16 anni, la percentuale del 14,77% risulta inferiore a quella regionale 17,14% e, quasi prossima, al dato nazionale (15,89%). La fascia di età compresa tra i 17 e i 64 anni è pari al 61,78% (Graf. 1).



Fonte: Mie elaborazioni su dati ISTAT - 2011

Il trend dell' area territoriale presa in esame tende a mostrare segni di invecchiamento superiori rispetto alle rilevazioni regionali e nazionali si evidenzia ancor di più se si prende in considerazione la classe di età tra i 17 e i 64 anni. Da ciò è possibile dedurre che vi sono evidenti segnali di abbandono dell'area, dovuto a

Dott. Giuseppe Mortellaro

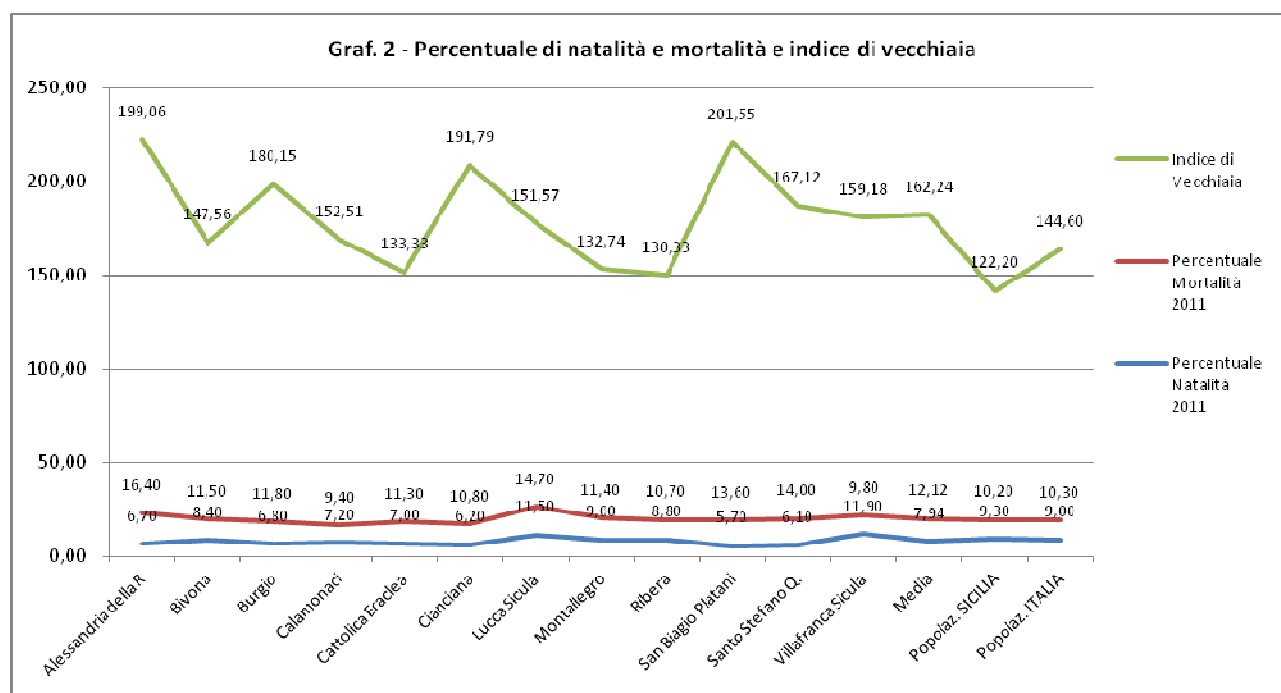
Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016

nuovi processi migratori delle famiglie e delle fasce di popolazione più giovani che tendono ad abbandonare il territorio e a trasferirsi in altre aree del paese non soltanto per ragioni di opportunità lavorative, ma anche per l'offerta più ampia e variegata di servizi essenziali.

A ciò si aggiunga un basso livello di natalità che, in termini di media percentuale (7,82%), si posiziona quasi due punti al di sotto della media regionale 9,30%, e di quella nazionale che è del 9,00%.

A rendere ancora più evidente la tendenza della popolazione all'invecchiamento, in particolare delle aree interne, è l'indice di vecchiaia, che dà l'idea di come la popolazione sottoposta ad analisi stia per invecchiare. Se calcoliamo l'indice di vecchiaia della popolazione dell'area otteniamo infatti un valore (163,20) che supera di molto il valore regionale (122,20) e nazionale (144,60) (Graf. 2).



Fonte: Mie elaborazioni su dati ISTAT - 2011

Le analisi condotte stanno a dimostrare quanto già riscontrato nello studio condotto dal Ministero dello Sviluppo Economico sulle aree interne (*Rapporto - Strategia Nazionale per le Aree Interne*), dove si sostiene, appunto, che la popolazione anziana tende sempre di più a crescere, mentre la popolazione più giovane, soprattutto nelle aree interne del territorio, mostra evidenti segni di decremento. Questo vuol dire che, a causa del repentino e continuo processo di de-antropizzazione del territorio, dovuto anche ad una diminuzione delle nascite che, come abbiamo visto sopra, sono mediamente più basse dei valori

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016

riscontrabili a livello regionale e nazionali e, quindi, una riduzione della classe della popolazione in età lavorativa, si va a minare la stessa capacità strutturale endogena del sistema di incanalarsi verso un processo di sviluppo autonomo di domanda del lavoro e del mercato. Inoltre il processo di abbandono del territorio ha forti ripercussioni sui “costi sociali generati dai processi di produzione e di consumo”, come per esempio il dissesto idrogeologico, la perdita della biodiversità, il continuo degrado dei paesaggi naturali, ambientali e umani, la perdita della conoscenza tradizionale legata al “sapere fare” locale.

L’abbandono della residenza e la riduzione della densità abitativa provoca altresì una scarsa propensione a forme di organizzazione sociale tese alla rivendicazione dell’ introduzione dei servizi essenziali o c.d. di “cittadinanza” quali, l’istruzione, la sanità e la mobilità o lo smantellamento di quelli già esistenti, già di per sé precarizzate da interventi di razionalizzazione dettati da necessarie pratiche di “governance” di efficienza ed efficacia, della riduzione dei costi per operazioni contabili rese necessarie da supposti equilibri di bilancio, per la scarsità di fondi pubblici, scoraggiando in tal modo il permanere della popolazione sul territorio di nascita e/o d’origine. Anche l’indice di mortalità che nell’area di riferimento è del 12,25%, comunque, ci introduce ad un valore mediamente più alto di quello regionale (12,25%) e nazionale (10,30%). Nell’ area ultraperiferica il dato raggiunge il 14,15%.

Se poi si considerano i valori riguardanti la variazione percentuale della popolazione nell’arco di trent’anni (1971-2001), ci accorgiamo, in modo più chiaro, di come la popolazione abbia subito delle forti contrazioni fino a toccare il -42,17% di Alessandria della Rocca, il -38,39% di Cattolica Eraclea il - 36,21% di Lucca Siculo. Come è possibile notare, le variazioni percentuali negative più alte si registrano nei comuni più piccoli dell’area presa in esame, tranne poche eccezioni come Calamonaci (-11,80) dove la percentuale è più contenuta. Ribera, il comune più grande dell’area, presenta una variazione positiva (14,65%). Mediamente la variazione dell’area individuata è, dunque, negativa (-23,82), mentre quella regionale (6,90) e nazionale (9,80) è positiva, a dimostrazione del fatto che le forme di spopolamento e di abbandono del territorio colpiscono di più le aree interne per le ragioni anzidette e che meglio esplicheremo. Una possibile spiegazione di tale fenomeno può essere ricercata nel fatto che, oltre ad ataviche deficienze strutturali del sistema economico dei territori del Mezzogiorno d’ Italia, geograficamente ai margini dai grandi flussi commerciali penalizzati altresì da deficienze infrastrutturali, processi che conducono ad una scarsa e poco variegata offerta di lavoro, anche da un isolamento di ordine culturale che poco si presta ad accogliere forme di innovazione negli investimenti tendenti ad apportare cambiamenti nelle forme di gestione di prodotto e di processo delle imprese operanti sul territorio per renderle competitive sul piano globale e indurre la popolazione a rimanere sul luogo dove si è nati.

*Dott. Giuseppe Mortellaro*

*Elaborato nell’ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l’ Energia, l’ Ambiente e le Risorse del Territorio.*

*Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016*

Il decremento della popolazione è ancora più evidente se si prende in considerazione la seguente tabella (Tab. 2).

**Tab. 2 – Popolazione dal 1971 al 2011**

| COMUNI                  | POP_71 | POP_81 | POP_91 | POP_01 | POP_11 | VARIAZIONE<br>PERCENTUALE 1971-<br>2011 |
|-------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|-----------------------------------------|
| Alessandria della Rocca | 5388   | 5223   | 5153   | 3787   | 3118   | -42,13                                  |
| Bivona                  | 5043   | 5062   | 5076   | 4225   | 3882   | -23,02                                  |
| Burgio                  | 3731   | 3389   | 3562   | 3157   | 2780   | -25,49                                  |
| Calamonaci              | 1559   | 1631   | 1541   | 1522   | 1375   | -11,8                                   |
| Cattolica Eraclea       | 6489   | 5965   | 6188   | 4959   | 3975   | -38,74                                  |
| Ciacciana               | 5126   | 5092   | 5103   | 4073   | 3517   | -31,39                                  |
| Lucca Sicula            | 3005   | 2680   | 2299   | 2090   | 1917   | -36,21                                  |
| Montallegro             | 3018   | 3174   | 3515   | 2732   | 2543   | -15,74                                  |
| Ribera                  | 16835  | 19538  | 21004  | 20186  | 19302  | 14,65                                   |
| San Biagio Platani      | 5266   | 5606   | 4128   | 3785   | 3501   | -33,52                                  |
| Santo Stefano Quisquina | 5902   | 5841   | 5628   | 5405   | 4897   | -17,03                                  |
| Villafranca Sicula      | 1913   | 1733   | 1693   | 1509   | 1426   | -25,46                                  |
| Totale                  | 63275  | 64934  | 64890  | 57430  | 52233  | -23,82 (*)                              |

(\*) Media

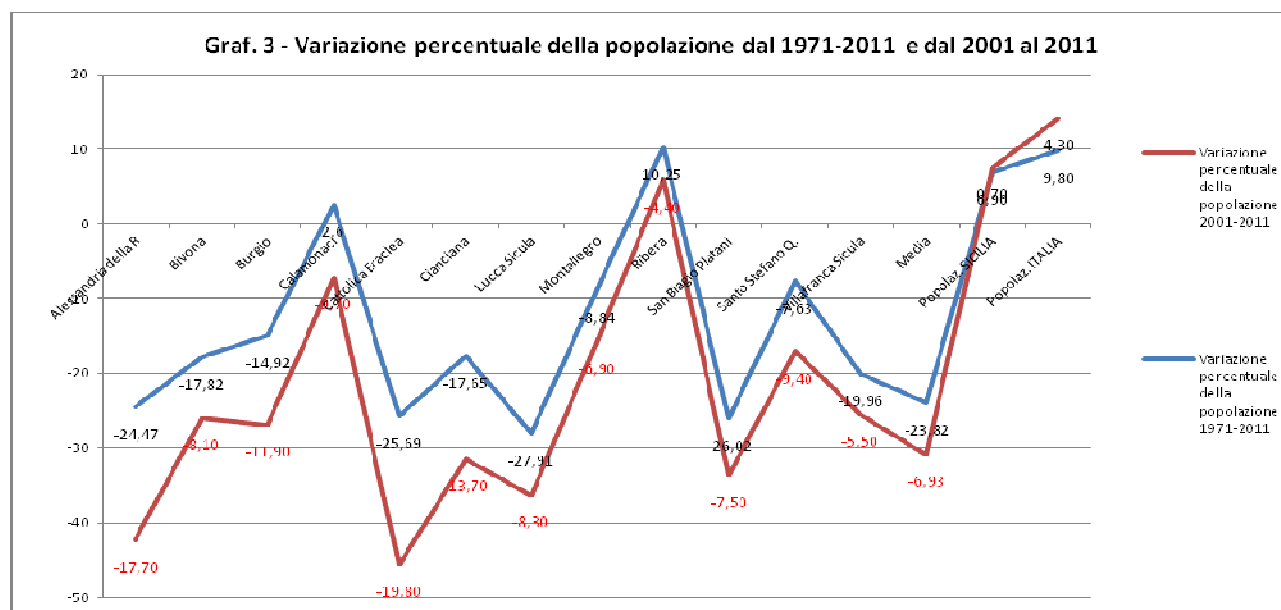
Fonte: Mie elaborazioni su Database Ministero dello Sviluppo Economico

La variazione negativa della popolazione, come è possibile vedere nel Graf. 3, nel decennio 2001/2011, è più contenuta anche se bisogna tenere conto del periodo più breve preso in esame. E' probabile che ciò sia dovuto al fatto che gran parte dell'esodo, e altri fattori che hanno influito sul processo di de-antropizzazione, sia già avvenuto in maniera più consistente nel trentennio precedente. Il decremento della popolazione lo si evince, e comunque viene corroborato dai dati rilevati per quanto concerne la dinamica demografica che registra valori in gran parte negativi per quanto concerne l'area interna oggetto della nostra indagine (Graf. 4).

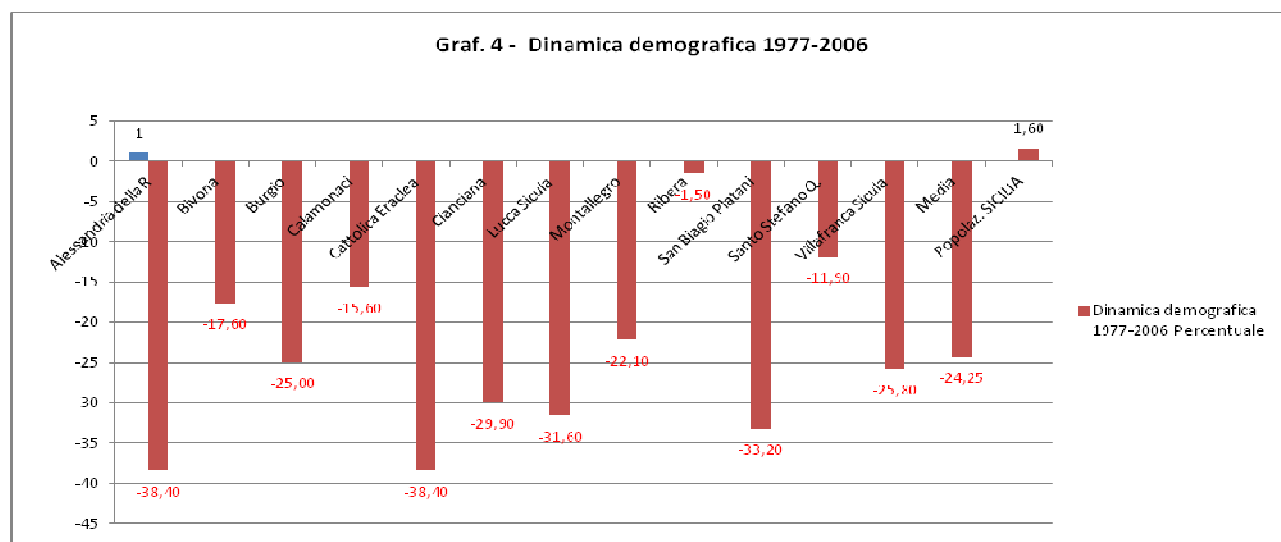
Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016



Fonte: Mie elaborazioni su dati Database del Ministero dello Sviluppo Economico



Fonte: Mie elaborazioni su dati Opuscolo Atlante ARES

Come si può infatti notare dal grafico tutti i comuni individuati presentano dei segni negativi con Alessandria della Rocca e Cattolica Eraclea in testa: entrambi presentano una variazione negativa di pari valore (-38,40), mentre il comune che registra una variazione sempre negativa, ma più contenuta, è Ribera (-1,50). Il saldo migratorio totale dell' Area considerata risulta positivo 1,08, quello regionale di 2,70, quello

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l' Energia, l' Ambiente e le Risorse del Territorio.

Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016

nazionale è di 5,80.

Un altro interessante dato ci viene dato dai residenti all'estero che in cui dati non appaiono tuttavia omogenei perché dipendenti da diversi fattori: rapporto alla popolazione del comune, emigrazione contingente legata ad un particolare periodo che è diverso da comune a comune, dalla particolare condizione economico-produttiva propria di ogni comune ecc. Nella seguente tabella 3 e nel grafico 5 sono rappresentati i dati che si riferiscono al periodo 2002-2011, e il 2012.

**Tab. 3 – Residenti all'estero periodo dal 2002-2011 e 2012**

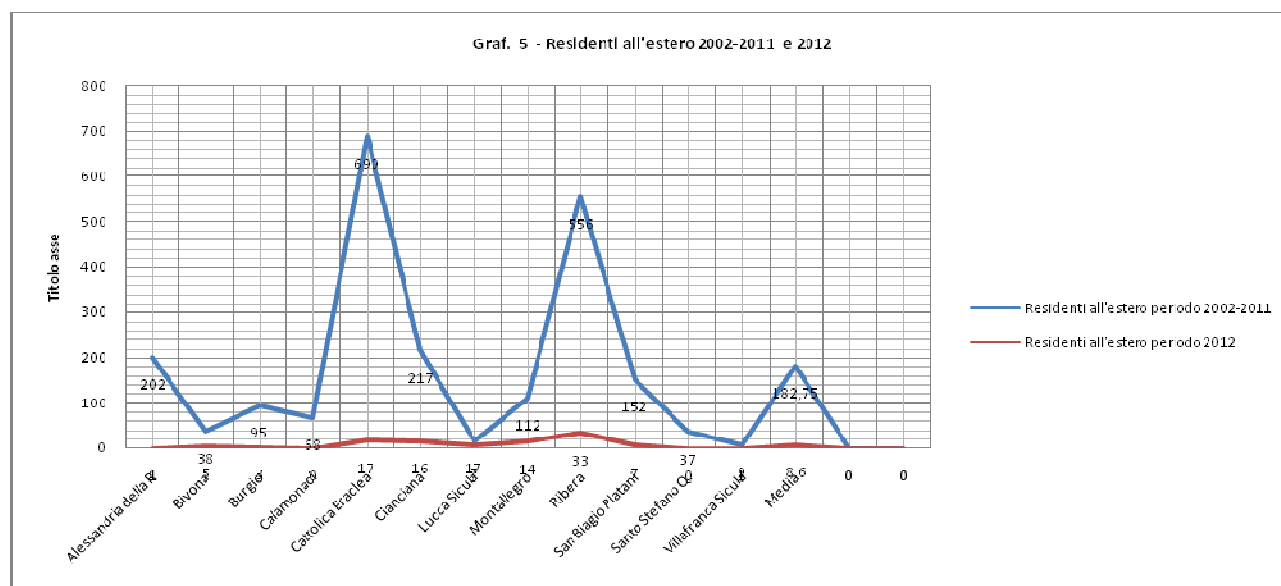
| Comuni              | Residenti all'estero periodo 2002-2011 | Residenti all'estero periodo 2012 |
|---------------------|----------------------------------------|-----------------------------------|
| Alessandria della R | 202                                    | 1                                 |
| Bivona              | 38                                     | 5                                 |
| Burgio              | 95                                     | 3                                 |
| Calamonaci          | 68                                     | 0                                 |
| Cattolica Eraclea   | 690                                    | 17                                |
| Cianciana           | 217                                    | 16                                |
| Lucca Sicula        | 17                                     | 7                                 |
| Montallegro         | 112                                    | 14                                |
| Ribera              | 556                                    | 33                                |
| San Biagio Platani  | 152                                    | 7                                 |
| Santo Stefano Q.    | 37                                     | 0                                 |
| Villafranca Sicula  | 9                                      | 1                                 |
| Media               | 182,75                                 | 8,6                               |

*Fonte: Mie elaborazioni su dati Comuni italiani*

*Dott. Giuseppe Mortellaro*

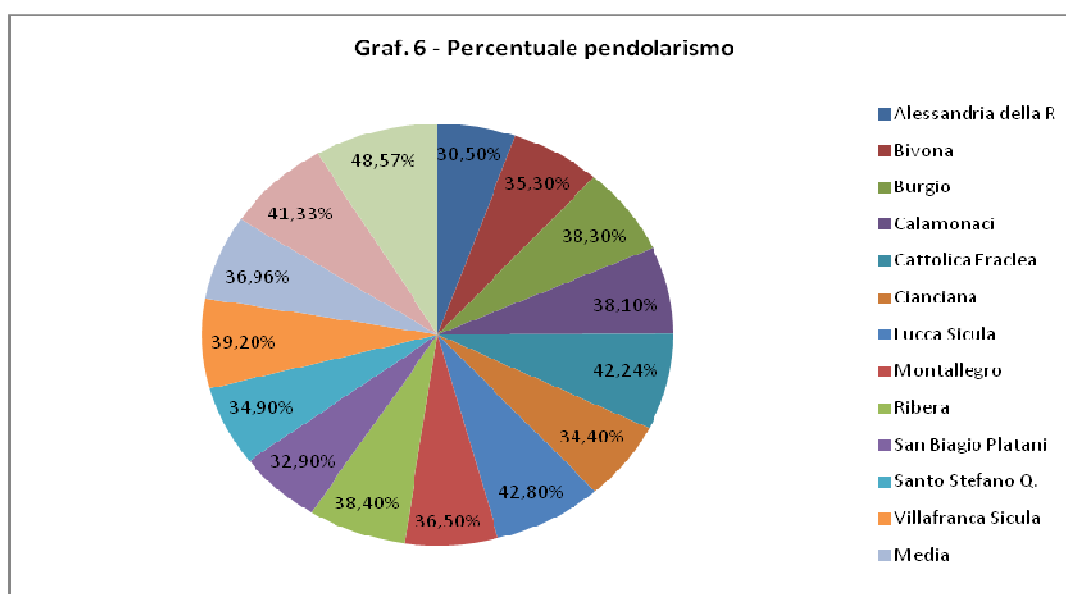
*Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.*

*Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016*



Fonte: Mie elaborazioni su dati Comuni italiani

Interessante appare il fenomeno del pendolarismo che sta ad indicare il grado di mobilità della popolazione dal luogo nel quale risiede fino al luogo del lavoro o della formazione. Sono queste ultime, prevalentemente, le ragioni per le quali la gente si sposta da un luogo ad un altro e affronta un viaggio. Nei piccoli centri delle aree interne e rurali la mobilità sul territorio risulta essere piuttosto limitata e gli spostamenti da un luogo ad un altro, qualunque sia la ragione, avvengono in maniera più ridotta che nei grandi centri urbani (Graf. 6).



Fonte: Mie elaborazioni su dati ISTAT 15° Censimento Generale della Popolazione

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016

### Sistema produttivo e sistema agricolo

A partire dal secondo dopoguerra cominciano a scomparire anche nelle aree sperdute del Mezzogiorno d' Italia quei caratteri che, sul piano rurale, avevano reso l' Italia diversa dal resto dei paesi più industrializzati dell'Occidente. In Italia si comincia ad avvertire quella riduzione drastica degli occupati in agricoltura che proseguirà durante gli anni '70/'80 e ancora fino ad oggi. Nonostante la produzione in generale del settore agricolo continua ad essere forte, si assiste ad un generale spopolamento dei territori. I contadini continuano ad abbandonare i campi per trasferirsi verso le città e le aree del Paese più ,ome il Centro-nord tanto da far parlare molti studiosi di "fine dei contadini" e della scomparsa della società rurale. Anche la storica contrapposizione città-campagna viene meno, si assiste all' urbanizzazione degli spazi rurali. Dal punto di vista degli occupati è durante gli anni '50 che si verifica un vero e proprio crollo che tuttavia rappresenta l'esito finale di un lungo processo iniziato parecchi anni prima.

Un lungo addio che rappresenta l' accentuazione di un dualismo nord-sud i cui esiti sono dati dall'ampliarsi del gap socioeconomico e culturale tra aree geografiche del paese Italia. In questo contesto, e sotto il profilo qualitativo, gli esiti di tale infausto processo possono essere rappresentati da una demografia imprenditoriale di cui daremo in questa prima analisi qualche sintetica interpretazione.

Da un punto di vista della demografia imprenditoriale possiamo notare come il sistema produttivo dell'area individuata sia caratterizzato, ancora e nonostante la folta emigrazione agricola e il conseguente abbandono delle campagne di questi ultimi cinquant' anni, da una netta prevalenza sul territorio delle attività agricole.

Sono infatti 7.628 le aziende agricole attive sul territorio oggetto della nostra ricerca alla data dell' ultimo censimento (2010) per una distribuzione media di 741,46 aziende per ogni comune, un indice di importanza medio del 13,40% alla data del 2001 e dello 7,33 al 2011 segno , quest'ultimo , che comunque il settore agricolo ha subito nel corso degli anni un continuo, anche se lieve, decremento.

Le unità locali a carattere industriale risultano nell' area pari a 1.228 con una distribuzione media di 102,33 aziende (2010), mentre le unità locali nel settore dei servizi risultano di 98 e degli altri servizi 3.550 e una distribuzione media di 304 (2010) sempre alla data dell'ultimo censimento (Tab. 4)

Complessivamente sul territorio abbiamo una distribuzione media di 260,47 imprese per 1000 abitanti, quelle straniere risultano pari all' 1,84%. Se si va poi ad osserva l'indice di dotazione economica generale che sta ad indicare il numero di occupati nelle attività di tutti i settori del comune  $K$ /popolazione residente del comune  $k$ , come unità di misura dimensionale, per l'appunto, che individua "la forza" economica di un territorio in termini di

Tab. 4 – Unità locali dei vari settori produttivi

|                         | AGRICOLTURA E<br>SILVICOLTURA | AGRICOLTURA | INDUSTRIA | COSTRUZIONI | SERVIZI | COMMERCIO | ALTRI SERVIZI | TOTALE  | NON PROFIT | ISTITUZIONI<br>PUBBLICHE | TOTALE<br>COMPLESSIVO |
|-------------------------|-------------------------------|-------------|-----------|-------------|---------|-----------|---------------|---------|------------|--------------------------|-----------------------|
|                         | 2011                          | 2011        | 2011      | 2011        | 2011    | 2011      | 2011          |         | 2011       | 2011                     |                       |
| Alessandria della Rocca | 0                             | 711         | 56        | 38          | 0       | 222       | 140           | 1167    | 5          | 102                      | 1274                  |
| Bivona                  | 0                             | 695         | 76        | 50          | 10      | 226       | 256           | 1313    | 45         | 407                      | 1765                  |
| Burgio                  | 0                             | 491         | 50        | 14          | 32      | 128       | 164           | 879     | 5          | 90                       | 974                   |
| Calamonaci              | 0                             | 422         | 12        | 12          | 0       | 32        | 86            | 564     | 0          | 82                       | 646                   |
| Cattolica Eraclea       | 0                             | 498         | 56        | 52          | 0       | 218       | 214           | 1038    | 0          | 258                      | 1296                  |
| Ciacciana               | 0                             | 320         | 112       | 82          | 6       | 214       | 166           | 900     | 6          | 157                      | 1063                  |
| Lucca Sicula            | 0                             | 242         | 44        | 12          | 2       | 44        | 74            | 418     | 3          | 74                       | 495                   |
| Montalegre              | 10                            | 300         | 56        | 18          | 0       | 130       | 108           | 622     | 0          | 164                      | 786                   |
| Ribera                  | 2                             | 1963        | 504       | 258         | 28      | 1510      | 1648          | 5913    | 257        | 1176                     | 7346                  |
| San Biagio Platani      | 6                             | 1175        | 100       | 48          | 0       | 212       | 242           | 1783    | 55         | 109                      | 1947                  |
| Santo Stefano Quisquina | 4                             | 492         | 140       | 94          | 18      | 302       | 384           | 1434    | 80         | 148                      | 1662                  |
| Villafraica Sicula      | 0                             | 319         | 22        | 30          | 2       | 50        | 68            | 491     | 0          | 87                       | 578                   |
| Totale area             | 22                            | 7628        | 1228      | 708         | 98      | 3288      | 3550          | 16522   | 2625       | 13049                    | 32196                 |
| Totale Sicilia          | 7629                          | 219677      | 100764    | 88849       | 349565  | 225577    | 21372         | 1013433 | 747292     | 274619                   | 2035344               |
| Totale Nazionale        | 64547                         | 1629670     | 3914174   | 1596322     | 6978815 | 3448021   | 422207        | 1,8E+07 | 12244262   | 2830211                  | 33128229              |

Fonte: Mie elaborazioni su dati ISTAT

addetti, vediamo come questo indice medio (38,56%) presenti una certa debolezza sul piano dell'offerta del lavoro. Tale indice, che si ottiene rapportando gli addetti di una partizione territoriale alla popolazione residente e moltiplicato per 100, denota un bassissimo livello occupazionale generale nell'area.

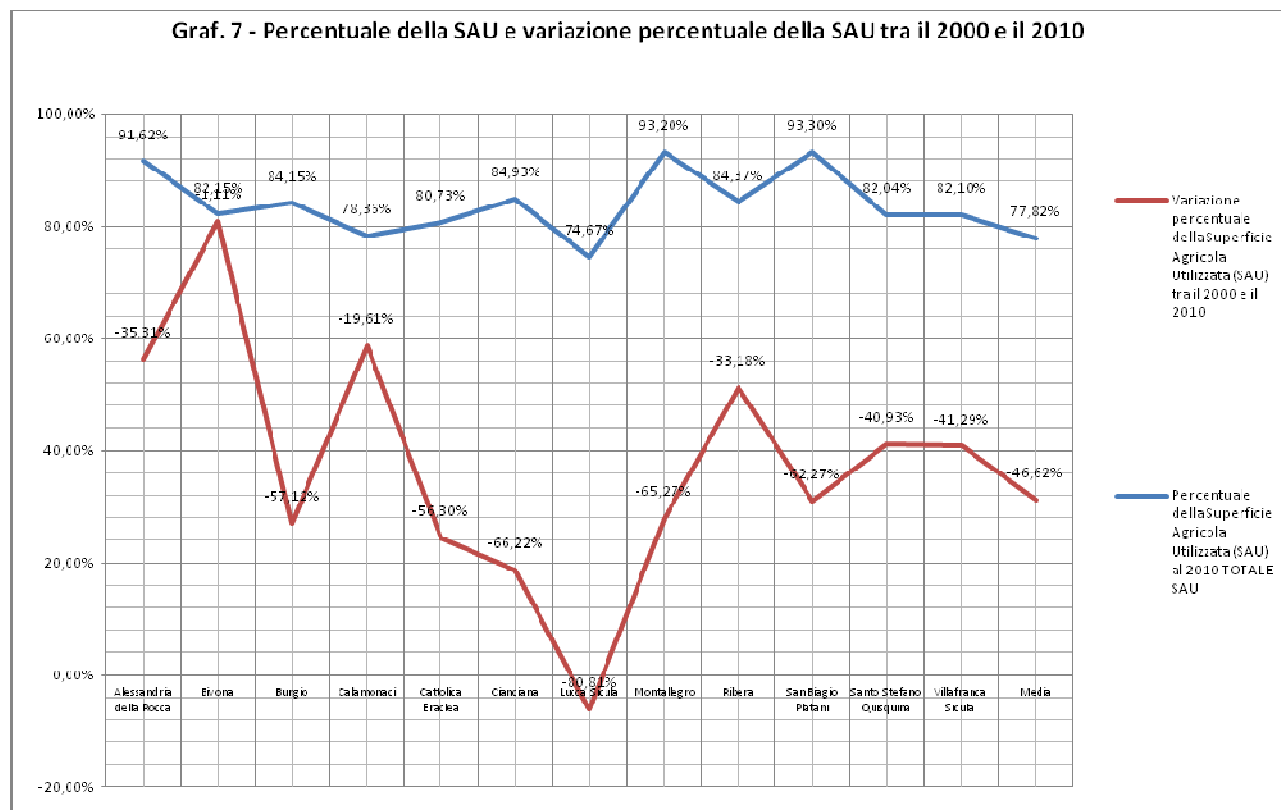
Elevato risulta l'indice di imprenditorialità medio dell'area (26,42%) rispetto a quello regionale (24,20%) ma inferiore al dato nazionale (29,43%). Tale indice tende a misurare il livello di imprenditorialità di ogni comune e, quindi, dell'intera area. Il più alto dato rilevato rispetto a quello regionale è probabilmente dovuto ad un più elevato numero di piccole e piccolissime imprese a carattere individuale presenti nell'area.

Se passiamo ad esaminare l'indice di specializzazione, inteso come rapporto tra la quota di addetti nel settore delle Attività Manifatturiere, dell'Energia, Gas e Acqua, del Commercio, delle Costruzioni e degli Altri Servizi, sul totale addetti dell'area e la stessa quota calcolata a livello nazionale rispettivamente risultano: 5,90%, l'0,55%, l'3,53%, l'14,08%, l'15,52% (Graf. 7).

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016

**Graf. 7 - Percentuale della SAU e variazione percentuale della SAU tra il 2000 e il 2010**


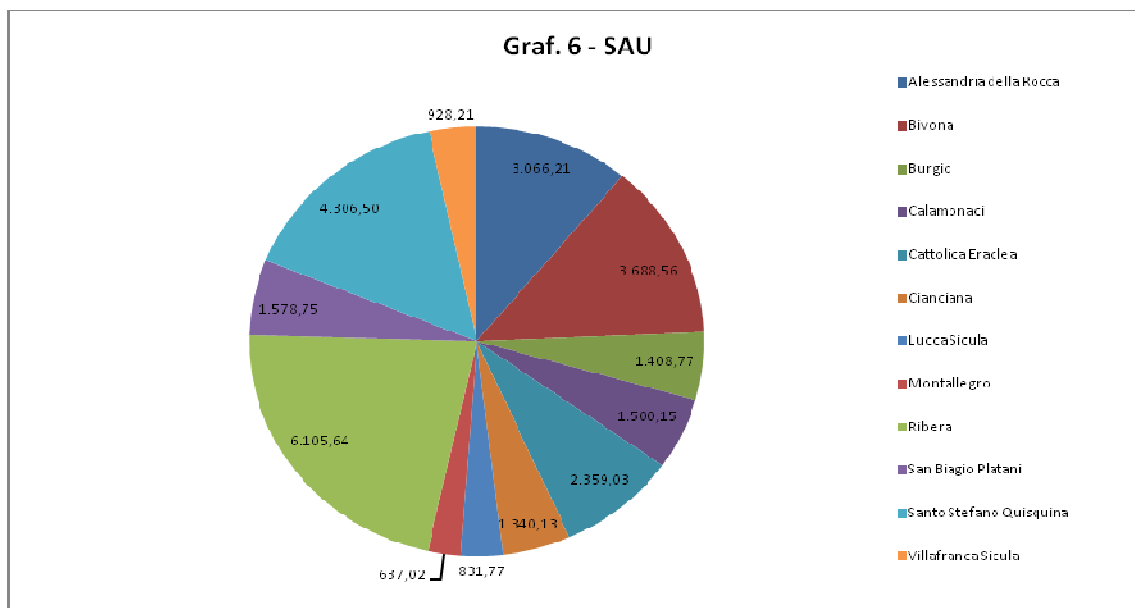
Fonte: Mie elaborazioni su dati ISTAT

Il peso dei vari indici di specializzazione rispetto a quelli nazionali sono notevolmente inferiori, a dimostrazione del fatto che tali settori risultano, nel nostro territorio, sul piano occupazionale, ancora in una posizione di retroguardia ad eccezione del comparto del commercio e degli altri servizi. L'eccezione, nel caso del commercio, sembra essere dovuta alla presenza ancora di numerosi piccoli esercizi di vicinato; relativamente ai servizi, invece, probabilmente essa è dovuta alla folta presenza dell'occupazione nel settore della pubblica amministrazione e al proliferare di numerose attività nel settore delle assicurazioni, del credito e del no profit. Per quanto poi concerne il settore agricolo possiamo notare che la SAU alla data del 2010 è pari ad Ha 2312,56 ad una media dello 84,30% e che la stessa dal 1982 al 2010 ha subito una riduzione del -46,62%. Tra i singoli comuni quelli che hanno subito le più pesanti riduzioni della SAU si evidenziano: Lucca Sicula (-80,81%), Cianciana (-66,22%), San Biagio Platani (-62,27%), mentre Bivona è il comune che ha subito la minore riduzione (-1,11%) seguito da Calamonaci (-19,61%) (Graf. 8 e 9).

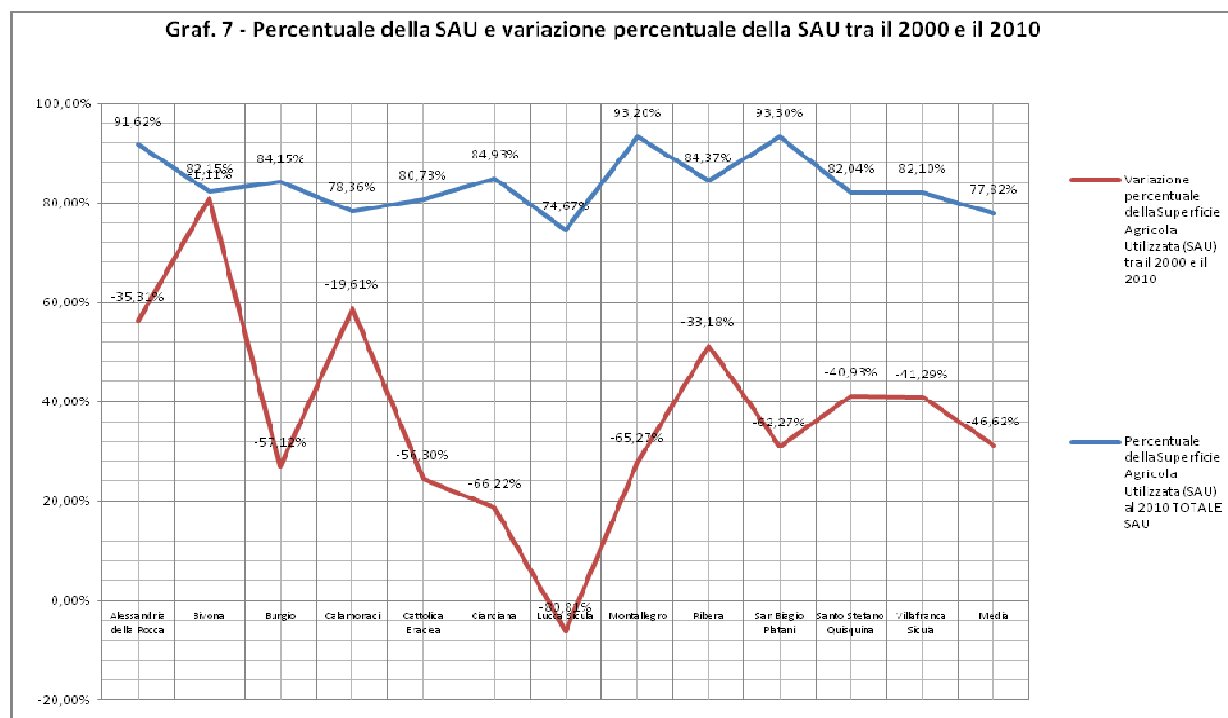
Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016



Fonte: Mie elaborazioni su dati ISTAT



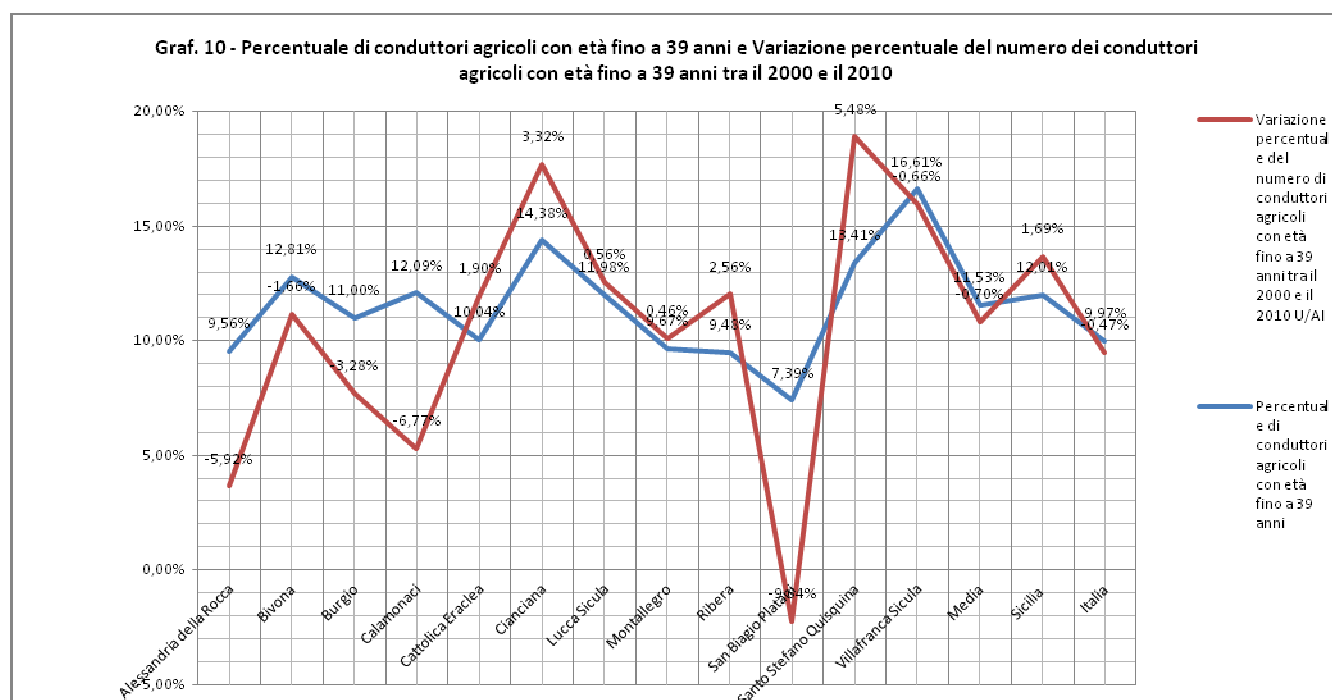
Fonte: Mie elaborazioni su dati ISTAT

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016

Gli occupati in agricoltura fino all'età di 39 anni risultano pari ad una media dell' 11,53% ,con una variazione media nel corso del decennio 2000/'10 del -0,70%. Dalla rilevazione dei dati è evidente una riduzione dell'occupazione in agricoltura nel corso del decennio appena trascorso , anche se in misura ridotta rispetto al passato.



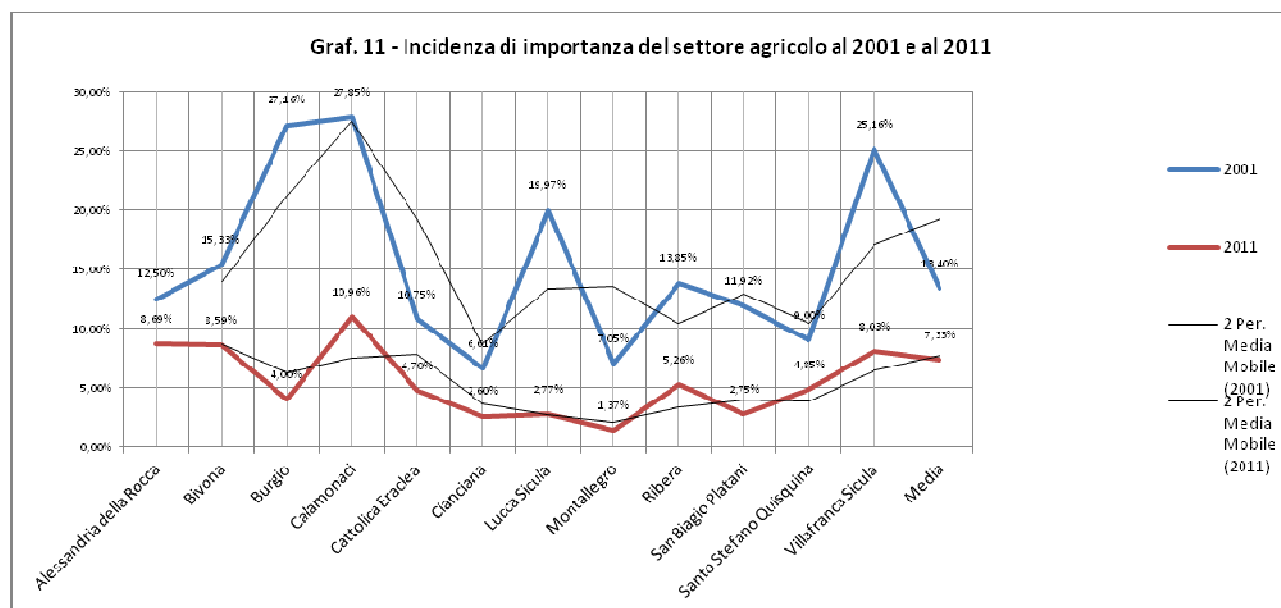
Fonte: Mie elaborazioni su dati ISTAT

In relazione all'indice di importanza, determinato dal rapporto tra il numero di giornate di lavoro agricole, per 1000 abitanti e la corrispondente quota nazionale, possiamo affermare che nonostante il progressivo abbandono delle campagne l'agricoltura con il suo 6,47% continua ad essere l'attività più importante tra i settori produttivi rilevando una percentuale più alta anche della regionale (2,21%) e nazionale (4,22%)(Graf. 11) .

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016



Fonte: Mie elaborazioni su dati ISTAT

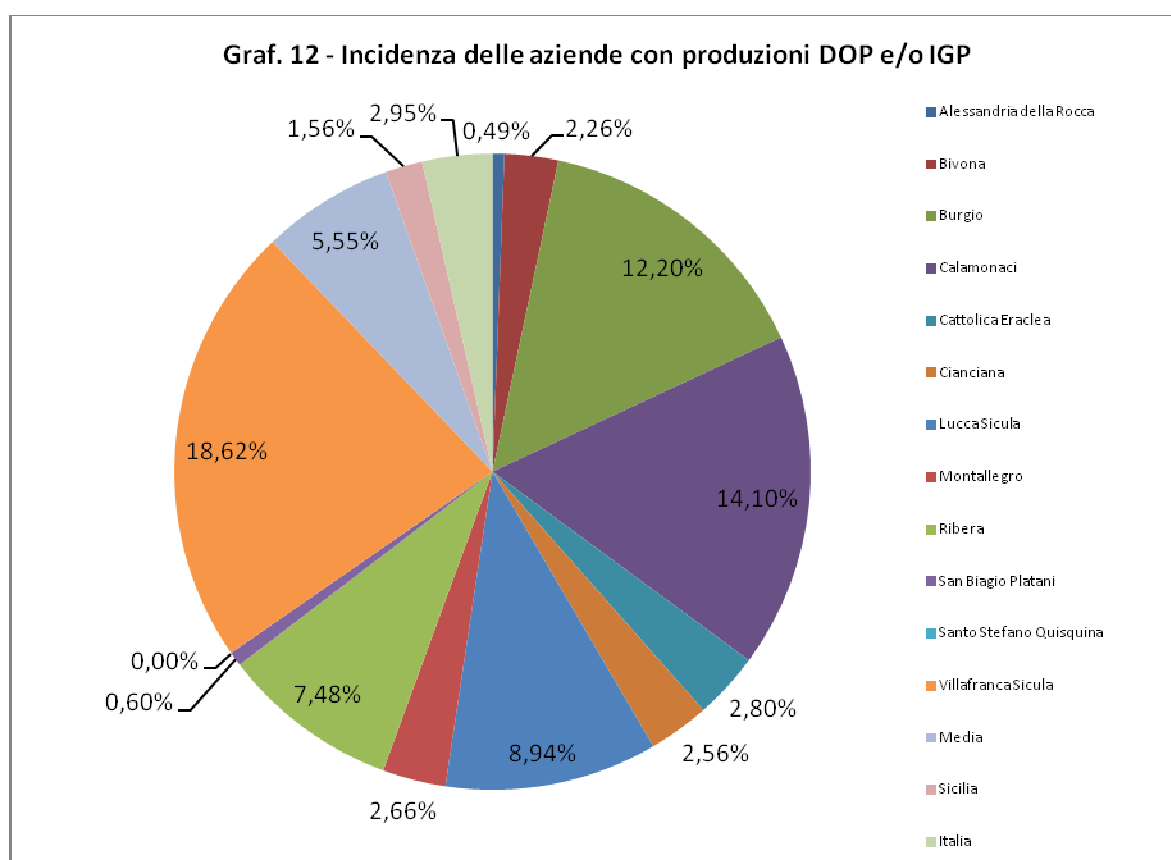
Per quanto riguarda l'indice di importanza del settore agro-alimentare , (alla data del 2001) risulta mediamente del 5,77%, mentre alla data del 2011 è del 3,31%. Si nota una leggera flessione nel settore che, sia pur lievemente, registra dei segni di arretramento rispetto al 2001. Tale indice sembra comunque non avere nessun tipo di correlazione diretta con i territori a forte vocazione agricola. Tra i comuni che presentano un indice di importanza al 2001 più alto si registrano: Cattolica Eraclea (33,26%), Burgio (15,33%) e Montallegro (15,24%). Negli stessi comuni, nel 2011, si verifica una flessione delle percentuali, rispettivamente: 28,56%, 11,33%, 13,87%. Segno evidente che, sia pur lievemente, l'agro-alimentare continua a perdere peso, probabilmente a causa dell'invasione sul mercato di prodotti agricoli e industriali provenienti da altri paesi e probabilmente prodotti a costi di gran lunga inferiori a quelli prodotti e commercializzati in Italia. Da ciò il progressivo abbandono degli imprenditori e degli operai sia dell'industria agro-alimentare sia dell'agro-alimentare in senso stretto. Interessante sembra l'incidenza delle imprese agricole che producono prodotti DOP e/o IGP data dalla percentuale di aziende agricole con produzioni DOP (denominazione di Origine Protetta) e/o IGP (indicazione Geografica Tipica) sul totale delle aziende dell'area. I prodotti agroalimentari di qualità DOP e IGP devono essere registrati a livello comunitario, rispettare determinate condizioni e presentare un legame fra le caratteristiche del prodotto stesso e la propria origine geografica. La percentuale di aziende DOP/IGP è "indice del grado di attivazione di percorsi di valorizzazione delle produzioni agroalimentari a livello locale". Una presenza diffusa di

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016

aziende di questo tipo presuppone un maggior dinamismo del tessuto aziendale locale e una maggiore apertura verso i mercati esteri. L'incidenza delle aziende con produzioni DOP/IGP appare diffusa tra tutti i comuni dell'area ad eccezione del comune di Santo Stefano Quisquina la cui percentuale è pari a (0,00%). Il comune con la più alta percentuale di prodotti DOP/IGP è Villafranca Sicula (18,62%) a seguire Calamonaci (14,10%) e Burgio (12,20%) dove, appunto, l'incidenza delle aziende con produzioni DOP e/o IGP è più alta. Di particolare interesse i dati relativi alle produzioni biologiche per le quali la Sicilia vanta un primato al livello Nazionale (Graf. 12).



Fonte: Mie elaborazioni su dati ISTAT

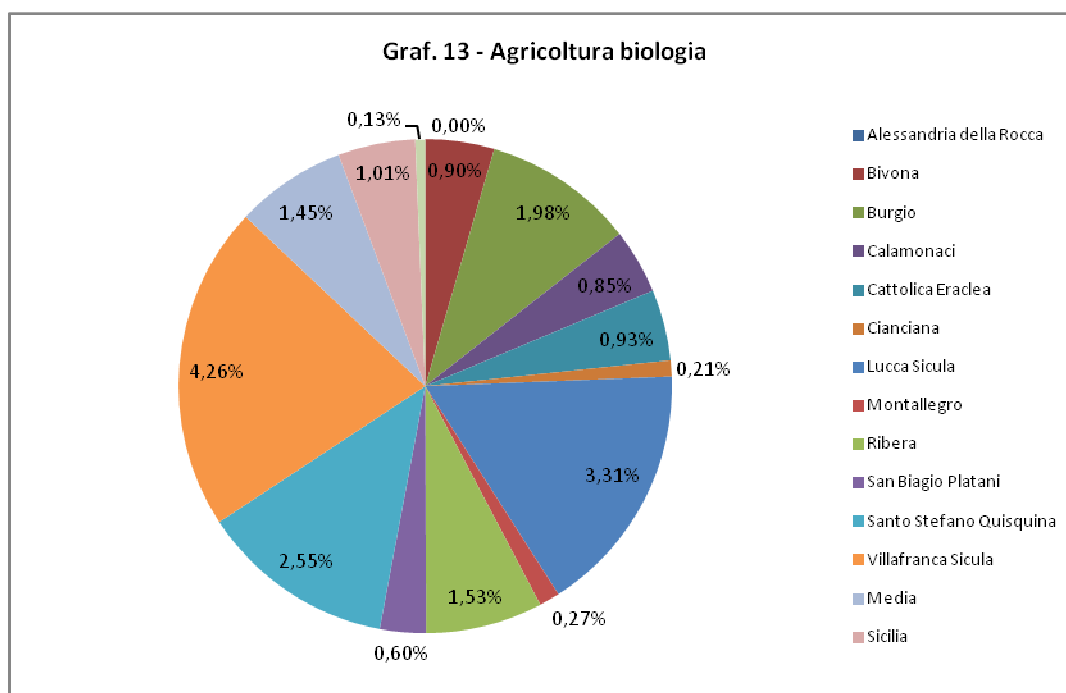
Il Consiglio delle Comunità Europee, con Reg. n. 2092/91 del 24 giugno 1991, ha definito il "metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e la indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari". Si tratta di un metodo di coltivazione e di allevamento che ammette solo l'impiego di sostanze naturali, presenti cioè in natura, escludendo l'utilizzo di sostanze di sintesi chimica (concimi, diserbanti, insetticidi).

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016

Tra i comuni dell'area che possono vantare una produzione biologica la percentuale più elevata la riscontriamo nel Comune di Villafranca Sicula il 4,26%, a seguire Lucca Sicula (3,31%) e Santo Stefano Quisquina (2,55%). Il comune che non registra nessuna azienda a produzione biologica è Alessandria della Rocca (0,00%). La produzione biologica media dell'area è pari a 1,45%, più alta della regionale (1,01%) e nazionale (0,13%) (Graf. 13).



Fonte: Mie elaborazioni su dati ISTAT

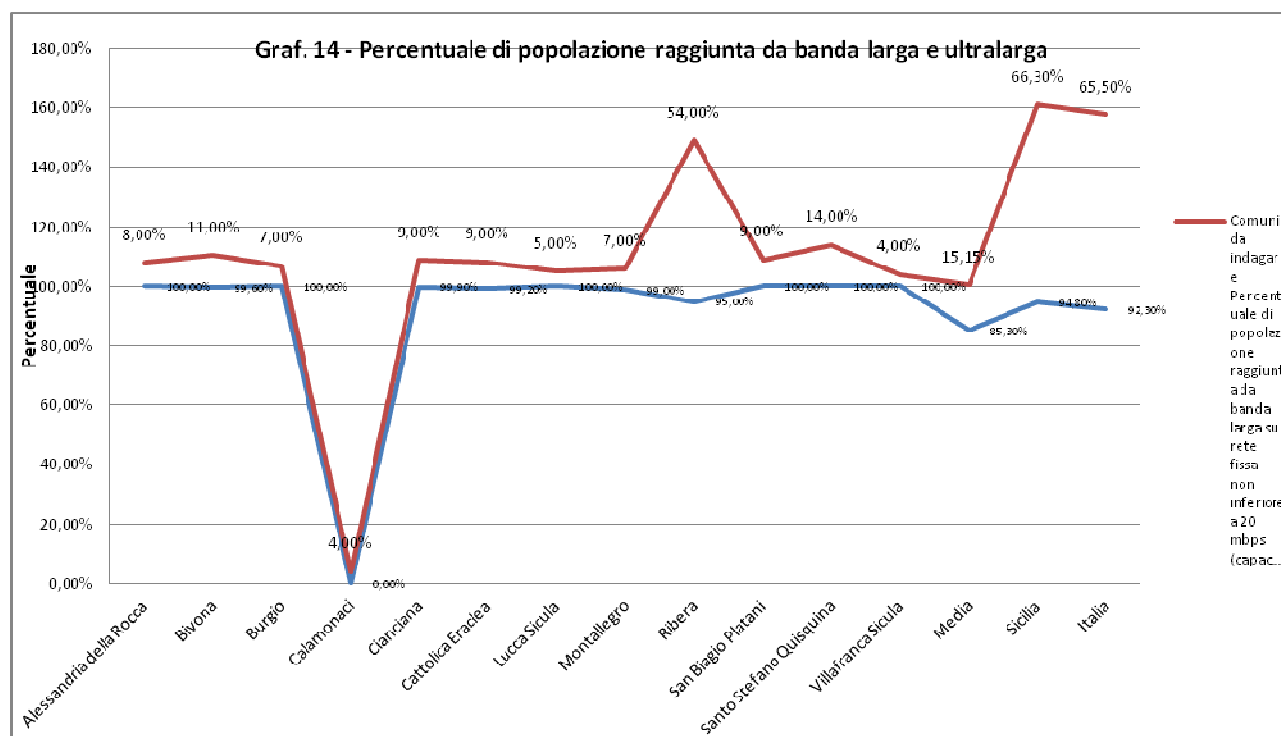
Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016

### Analisi degli indicatori relativi al sistema infrastrutturale

In Sicilia la situazione delle infrastrutture generali, soprattutto in merito ai trasporti e alla viabilità, rispetto al Mezzogiorno e al resto d'Italia si presenta alquanto sfavorevole. L'area interna, nello specifico quella oggetto della nostra ricerca, si trova in una condizione di vera e propria marginalità poiché "significativamente distante dai centri di offerta di servizi essenziali" che dovrebbero contribuire a quell'offerta di servizi considerati "precondizioni per lo sviluppo locale" inclusivi dei processi dei diritti di cittadinanza che favoriscono un miglioramento della qualità della vita della popolazione ivi stanziata. La disponibilità di tali servizi è condizione fondamentale per la permanenza e l'incremento della residenza, ai fini di una più adeguata realizzazione nel territorio di progetti di vita degli individui e delle famiglie. Da questo punto di vista, importante è anche la presenza e la diffusione sul territorio di servizi basati sulle innovazioni tecnologiche relativamente alla comunicazione telematica e altri servizi legati alla diffusione delle tecnologie digitali. Le aree interne, infatti, rispetto ai poli urbani soffrono della carenza di tecnologie nella disponibilità di banda larga (Graf. 14).



Fonte: Mie elaborazioni su dati Database Ministero dello Sviluppo Economico

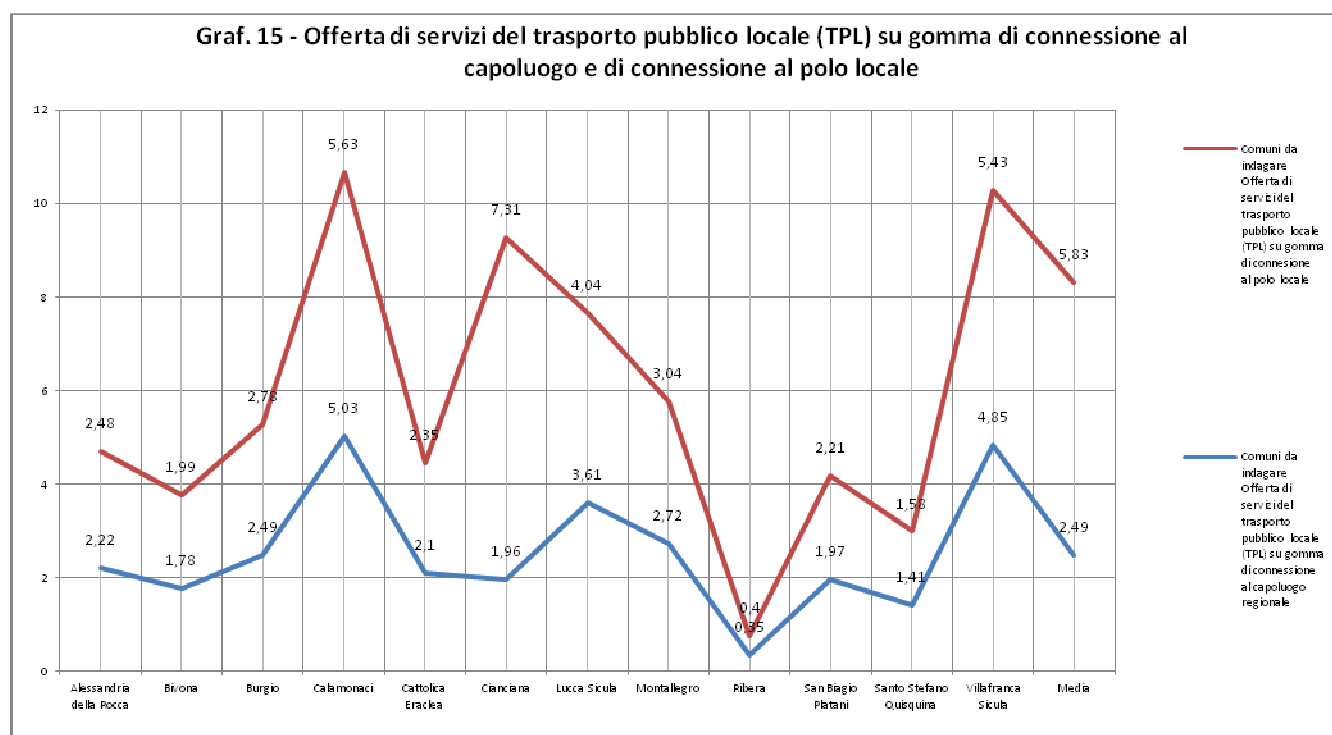
Da una prima analisi dei dati emerge chiaramente come la diffusione di tali tecnologie sia piuttosto bassa in tutti comuni facenti parte dell'Area oggetto del nostro studio. La percentuale di popolazione raggiunta da banda larga non inferiore a 2 mbps ma inferiore a 20 mbps (capacità effettiva) e su rete fissa non inferiore a 20 mbps

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016

(capacità effettiva) mediamente è rispettivamente di 85,30% e 15,15%, mentre la percentuale di popolazione raggiunta da digital divide da rete fissa e da rete fissa e mobile è pari mediamente rispettivamente dello 0,19% e dello 0,15%. Per quanto poi concerne l'accessibilità alle reti ferroviarie più vicine dai comuni dell'intera area si superano tempi di percorrenza di oltre 60' minuti rendendo difficoltoso la mobilitazione sul territorio. Anche l'indice di accessibilità ai caselli autostradali risulta pari a 0 (zero); nessuno dei comuni dell'area individuata registra l'accessibilità ad un casello autostradale in un tempo di percorrenza media di 30'.



.Fonte: Mie elaborazioni su dati Assessorato Regione Sicilia

Il discorso tende a cambiare leggermente in positivo quando si fa riferimento al sistema di trasporto regionale su gomma (TPL) che pare piuttosto efficace tenendo anche in conto il livello di contribuzione media che è di circa 0,98 € per bus/km e che l'offerta di servizi del trasporto pubblico locale (TPL) su gomma di connessione al capoluogo regionale e l'offerta di servizi del trasporto pubblico locale (TPL) su gomma di connessione al polo locale raggiunge una percentuale molto bassa che è pari rispettivamente al 2,63% e del 4,08% (Graf. 15).

L'indicatore sintetico di accessibilità stradale dei Sistemi Locali del Lavoro all'interno dei quali sono collocati i comuni delle aree è pari all'1,50%, quello di accessibilità globale è pari a 52,25%, mentre la media regionale si

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016

attesta al 58,2% la nazionale al 59,5%. Si tratta comunque di infrastrutture importanti sulle quali bisogna porre la dovuta attenzione per assicurare la sussistenza delle necessarie pre-condizioni per lo sviluppo.

### **Analisi del Sistema Scuola**

Un altro importante aspetto della nostra analisi, poiché ha forti legami con l'attuazione del processo di sviluppo, è il sistema di istruzione e formazione. Ciò in considerazione del fatto che, come tra l'altro sostengono numerosi osservatori economici, "il processo di sviluppo, ossia la nascita di una moderna forma di industrializzazione, non è un fenomeno soltanto economico, ma, specialmente al principio, investe tutti gli aspetti della vita sociale" (Sylos Labini, 1966). Per potere cogliere al meglio il senso di quanto detto, è necessario fare un passo indietro di qualche secolo, agli anni cioè a cavallo dell'Unificazione, quando le percentuali di popolazione attiva sia al Nord che al Sud erano pressoché uguali e gli addetti all'industria erano superiori addirittura più al Sud che al Nord, mentre in agricoltura gli occupati erano più al Nord che al Sud. Tuttavia bisogna considerare alcuni aspetti: "mentre al Nord cominciava a svilupparsi un'industria moderna", in Sicilia "l'industria" aveva quasi completamente carattere artigianale, anzi familiare. Tale situazione sembra essere dovuta, anzi era dovuta, al fatto che nell' '800 le donne rappresentavano oltre la metà degli addetti in Sicilia, mentre rappresentavano circa un terzo nelle regioni settentrionali. Ma il punto più importante che ci preme sottolineare ai nostri fini è che l'inferiorità siciliana nei confronti del Nord, per quanto riguarda la situazione "culturale" pare abbia avuto un ruolo determinante nell'innovazione dei processi produttivi. Le regioni del Nord risultano in uno stadio nettamente più avanzato della Sicilia. Il dato si coglie appieno se si prende in considerazione il saggio di analfabetismo delle regioni più avanzate del Nord, il Piemonte e la Lombardia, e lo si confronta con quello della Sicilia. Le percentuali di analfabeti sulla popolazione con oltre 6 anni di età dal 1861 e fino al 1951 sono nettamente inferiori nelle regioni del Nord che in Sicilia (Sylos Labini, pag. 8, 1966). Ciò che emerge è, infatti, che la differenza di percentuale tra le regioni del Nord e la Sicilia è molto grande e da ciò l'autore parrebbe dedurre che "lo sviluppo economico richiede imprenditori e tecnici e, in generale, lavoratori capaci d'inserirsi in nuovi processi produttivi: quando la maggioranza della popolazione è analfabeta,

*Dott. Giuseppe Mortellaro*

*Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.*

*Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016*

manca questa premessa fondamentale” (Sylos Labini, ibidem, 1966). Questa considerazione se pur vera ci appare troppo riduttiva e semplicistica. Onde evitare di cadere in fin troppo scontati luoghi comuni che vorrebbero una forte correlazione tra condizioni di sottosviluppo e condizione o preparazione culturale cercheremo di inquadrare il fenomeno prendendo in considerazione anche altre ipotesi e variabili. La mancanza di sviluppo economico non può essere attribuita soltanto alla condizione “culturale”, ma va inserita nel contesto di altri fattori determinanti quali, per es.: la composizione delle forme occupazionali all’interno di un determinato settore economico, l’ apparato di governance, la distribuzione della proprietà, i livelli di stratificazione sociale ed economica delle professioni ect. Da più parti si ammette dunque che il livello culturale, il grado di acquisizione della conoscenza, sembra abbia avuto e abbia tuttora una notevole influenza sullo sviluppo economico. D’ altro lato si sostiene che questa condizione debba essere inquadrata in un contesto più ampio in cui altre variabili possono influire e comunque può assumere diversi significati a seconda che la preparazione culturale abbia o assuma una certa valenza ai fini della risoluzione di determinati problemi. Non ci sono dubbi, d’altra parte, sul fatto che l’analfabetismo dipenda fortemente dalla situazione economica e dall’isolamento, anche territoriale, nel quale vivono diverse comunità e strati sociali e dalla “attrezzatura” scolastica della quale si dispone. “Laddove l’analfabetismo è un fenomeno raro, l’analfabeta è costretto a condurre la sua vita ai margini della società. Ma quando, come in Sicilia, e più in generale nel Mezzogiorno d’ Italia, l’analfabetismo è un fenomeno diffuso, allora le sue ripercussioni si allargano e dalla sfera individuale, passano alla sfera collettiva: incidono, cioè sullo sviluppo economico, sociale e civile della comunità intera” (Sylos Labini, pag. 1303, 1966). E in Sicilia il fenomeno pare abbia questa rilevanza se si tiene conto dell’indagine condotta negli anni ‘50/’60 dal Prof. Sylos Labini (che più volte abbiamo citato) dalla quale risulta che il 49% di tutti i comuni della Sicilia presenta, nel 1961, una percentuale di analfabeti sulla popolazione con più di sei anni, superiore al 25% . Oggi naturalmente le cose sono cambiate anche se è necessario fare alcune puntualizzazioni. Cose sappiamo, e più volte l’abbiamo evidenziato, l’istruzione, la formazione e in senso lato il livello di conoscenza influisce parecchio sul livello di benessere e delle opportunità sia dei singoli individui in quanto tali sia di intere comunità. Ciò in quanto gli individui che hanno un livello di istruzione alto hanno maggiori opportunità di trovare lavoro, di guadagnare di più e condurre un più alto tenore di vita, di condurre stili di vita migliori, più salutari, meno rischiosi, sono in grado di accedere consapevolmente a livelli più alti di godimento dei servizi culturali, e così via. In genere, l’ accesso all’ istruzione e il grado di cultura raggiunto, il fatto di interrompere il corso di studi oppure di continuarlo fino all’università, dipende ovviamente da molti fattori, quali per es. il livello di reddito dei genitori, che

*Dott. Giuseppe Mortellaro*

*Elaborato nell’ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l’ Energia, l’ Ambiente e le Risorse del Territorio.*

*Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016*

consentono di raggiungere alti livelli o meno di preparazione a seconda, tra l'altro, del modello di riferimento che la società e/o la comunità propone oppure, ancora, dalla possibilità o meno di trovare un lavoro. D' altra parte ancora il fatto di continuare o meno negli studi dipende anche dalle possibilità lavorative offerte dal sistema, dalle possibilità di guadagnare di più o meno facendo un lavoro piuttosto che un altro, che in tal modo diventa fattore determinante. Possono influire fattori di ordine psicologico e sociale, nonché la struttura dell'offerta formativa del proprio territorio. Ciò perché il sistema produttivo della Sicilia oggi si inserisce in un contesto economico globale in continua e rapida evoluzione. E in tale situazione intervengono, nel processo produttivo e nelle diverse forme di organizzazione sociale ed economiche, fattori nuovi rispetto al passato come per es. le nuove forme di comunicazione digitale, le forti immigrazioni, quest'ultimo fenomeno finora sconosciuto per la Sicilia, e comunque non certo delle dimensioni delle quali abbiamo recenti notizie, che possono generare conflitti, il bisogno di nuove formule educative ai fini dell'inclusione e dell'integrazione culturale tra etnie diverse, l'apprendimento di nuove lingue ecc. Si tratta ovviamente di nuovi elementi i cui effetti sono difficili da determinare nel breve termine. Dicevamo che oggi le cose sono cambiate, che tra istruzione e benessere c'è una forte correlazione, tuttavia, nonostante i miglioramenti conseguiti nell'ultimo trentennio l' "Italia non è ancora in grado di offrire a tutti i giovani la possibilità di un' educazione adeguata. .. Il ritardo rispetto alla media europea e il fortissimo divario territoriale si riscontra in tutti gli indicatori che rispecchiano istruzione, formazione continua e livelli di competenze" (Cnel-Istat, 2013). "Il livello di istruzione e competenze che i giovani riescono a raggiungere dipende in larga misura dall'estrazione sociale, dal contesto socioeconomico e dal territorio" (Cnel-Istat, 2013). Dalle indagini condotte emerge come il divario delle competenze di italiano e matematica tra gli studenti dei vari licei e degli istituti professionali è molto ampio... "la presenza di genitori con un livello di studi basso influenza non soltanto la probabilità di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione; la qualità del sistema educativo è profondamente diversa tra Nord e Sud" (Cnel-Istat, 2013). Le valutazioni espresse dal Cnel e dall' Istat e quelle effettuate da Sylos Labini, nonostante siano trascorsi circa 50 anni e le condizioni generali sia dell'economia sia del sistema dell'istruzione e della formazione siano notevolmente migliorate, sembrano arrivare a delle conclusioni molto simili. Come è notorio mediante l'istruzione e la formazione si mira a dotare le persone di ogni comunità di quegli strumenti di conoscenza idonei a migliorare le proprie condizioni di occupabilità e di vita. Da questo punto di vista l'istruzione inizia con la scuola dell' infanzia e la scuola dell' obbligo, con gli stimoli della famiglia, con il gruppo dei pari, si estende poi alle scuole superiori fino all' Università. Dal punto di vista dei dati relativi alla nostra area di riferimento possiamo affermare che in linea generale i dati

*Dott. Giuseppe Mortellaro*

*Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l' Energia, l' Ambiente e le Risorse del Territorio.*

*Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016*

raccolti mettono in evidenza quanto già rilevato dal Ministero dello sviluppo economico. Il nostro indicatore tende a mettere in evidenza quante sono le persone al di sopra di 6 anni che hanno un livello di istruzione. La popolazione scolastica del nostro territorio in questi ultimi dieci anni ha risentito dei movimenti dei saldi negativi che hanno segnato il calo della popolazione in senso generale e dei flussi migratori di cui abbiamo fatto cenno in precedenza. Attualmente sul nostro territorio, per quanto riguarda i comuni della nostra area, abbiamo la seguente situazione scolastico-formativa (Tabb. 5,6,7).

**Tab. 5 – Ordini di scuola, numero alunni, numero classi nell'intera provincia di Agrigento**

| <b>ORDINI DI SCUOLA</b>      | <b>NR.ALUNNI</b> | <b>NR. SEZIONI / CLASSI</b> |
|------------------------------|------------------|-----------------------------|
| SCUOLA DELL'INFANZIA         | 11.062           | 502                         |
| SCUOLA PRIMARIA              | 20.998           | 1.097                       |
| SCUOLA MEDIA DI I° GRADO     | 14.155           | 672                         |
| SCUOLE MEDIE II° GRADO       | 22.986           | 1.042                       |
| CENTRO EDUCAZIONE PER ADULTI | 1.100            | 64                          |
| <b>TOTALE</b>                | <b>70.301</b>    | <b>3.377</b>                |

Fonte: Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca – Direzione Regionale per la Sicilia – Ufficio V Ambito Territoriale di Agrigento - Annuario delle Scuole Statali della Provincia Anno scolastico 2015/2016

**Tab. 6 – Istituti Comprensivi, Scuole dell'infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado**

| <b>ISTITUTI COMPENSIVI - SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - E MEDIA DI I° GRADO</b> |                                                                                                                                                                              |                  |            |            |                  |            |            |
|------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------|------------|------------------|------------|------------|
|                                                                                    | <b>DENOMINAZIONE</b>                                                                                                                                                         | <b>N. ALUNNI</b> |            |            | <b>N. CLASSI</b> |            |            |
|                                                                                    |                                                                                                                                                                              | <b>MAT</b>       | <b>EL.</b> | <b>MED</b> | <b>MAT</b>       | <b>EL.</b> | <b>MED</b> |
| 1                                                                                  | ALESSANDRIA DELLA ROCCA<br>"A. MANZONI"<br>Via Portella n.1 cap 92010<br>Sez. aggreg. BIVONA<br>Sez staccata CIANCIANA<br>Istituto Indirizzo Musicale<br>PUNTO DI EROGAZIONE | 246              | 396        | 261        | 12               | 23         | 13         |
| 2                                                                                  | BURGIO con CALTABELLOTTA<br>" A.G. RONCALLI"<br>Via Leone 11 - Cap. 92010<br>Sez. Stacc. LUCCA SICULA<br>Sez. St. VILLAFRANCA SIC.                                           | 190              | 387        | 247        | 11               | 30         | 16         |
| 3                                                                                  | CATTOLICA ERACLEA<br>" E.CONTINO"<br>Largo Pertini 1 - Cap. 92011<br>Sez. Stacc. MONTALLEGRO<br>Istituto Indirizzo Musicale                                                  | 158              | 263        | 194        | 7                | 13         | 10         |
| 4                                                                                  | SAN BIAGIO PLATANI "G. GALILEI" Sez. Staccata (RAFFADALI)                                                                                                                    |                  |            | 72         |                  |            | 5          |
| 5                                                                                  | RIBERA<br>" F. CRISPI"<br>Piazza Giulio Cesare 1 - Cap. 92016<br>Istituto Indirizzo Musicale                                                                                 | 217              | 119        | 320        | 11               | 7          | 13         |
| 6                                                                                  | RIBERA<br>"DON BOSCO"<br>Via Platania 13- Cap. 92016<br>Sez. Stacc. CALAMONACI                                                                                               | 136              | 557        | 37         | 6                | 27         | 3          |
| 7                                                                                  | RIBERA<br>" V. NAVARRO"<br>Via Imbornone - Cap. 92016                                                                                                                        | 123              | 242        | 313        | 6                | 11         | 15         |

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016

|   |                                                                                                                  |      |      |      |    |     |    |
|---|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|------|------|----|-----|----|
|   | <b>Istituto Indirizzo Musicale</b>                                                                               |      |      |      |    |     |    |
| 8 | <b>S.STEFANO DI QUISQUINA</b><br><b>"MAESTRO LORENZO PANEPINTO"</b><br><b>Via Libero Attardi 29 - Cap. 92020</b> | 110  | 164  | 129  | 4  | 9   | 6  |
| 9 | <b>Totali</b>                                                                                                    | 1180 | 2128 | 1573 | 57 | 120 | 81 |

Fonte: Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca – Direzione Regionale per la Sicilia – Ufficio V Ambito Territoriale di Agrigento - Annuario delle Scuole Statali della Provincia Anno scolastico 2015/2016

**Tab. 7 – Istituti Professionali S.I.A, I.I.Secondaria Superiore**

| <b>I.I.S.S. - ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE</b> |                                                                                                                                                                                                                                                                    |               |        |
|---------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|--------|
|                                                               | DENOMINAZIONE                                                                                                                                                                                                                                                      | NR.           |        |
|                                                               |                                                                                                                                                                                                                                                                    | AL.           | CL.    |
| 2                                                             | <b>BIVONA "L.PIRANDELLO"</b><br>Contrada Paratore 135 - Cap.92010<br><b>Composizione:</b><br><b>LICEO CLASSICO "L.PIRANDELLO"</b><br><b>IPSIA "L.PIRANDELLO"</b><br><b>I.T.C.G. "L.PANEPINTO"</b><br><b>IPSIA "ARCHIMEDE" – CIANCIANA</b>                          | 913           | 42     |
| 3                                                             | <b>ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "M.T.DI CALCUTTA" Sez. Associata Liceo delle Scienze Umane</b><br>Viale Nazionale Sud, snc<br>92020 – Santo Stefano Quisquina<br><b>ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI SOCIO-SANITARI – Sez. serale</b>              | 149<br>52 (*) | 8<br>2 |
| 4                                                             | <b>RIBERA "F. CRISPI"</b><br>Piazza Zamenhof 1 - Cap.92016<br><b>PUNTO DI EROGAZIONE</b><br><b>Composizione:</b><br><b>MAGISTRALE " F. CRISPI"</b><br><b>ITCG "GIOVANNI XXIII"- RIBERA</b><br><b>Corso serale</b><br><b>Sez.Stacc. IPSIA "A.MIRAGLIA" – RIBERA</b> | 1414          | 71     |
|                                                               | <b>Totali</b>                                                                                                                                                                                                                                                      | 2476          | 123    |

Fonte: Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca – Direzione Regionale per la Sicilia – Ufficio V Ambito Territoriale

di Agrigento - Annuario delle Scuole Statali della Provincia Anno scolastico 2015/2016

(\*) 52 sono frequentanti, 104 sono gli iscritti

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016

Tab. 8 – CPIA – Centro Provinciale per l' Istruzione degli adulti

| <b>CPIA - CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI</b> |                                                  |                              |                           |        |                              |                           |          |
|----------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|------------------------------|---------------------------|--------|------------------------------|---------------------------|----------|
| <b>CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI</b>        |                                                  |                              |                           |        |                              |                           |          |
|                                                                | DENOMINAZIONE                                    | Percorsi di Alfabetizzazione | Percorsi di Primo livello | Gruppi | N.ALUNNI                     |                           | N.GRUPPI |
| 1                                                              | CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI |                              |                           |        | 856                          | 244                       | 42       |
|                                                                | via Pittore Riccardo Quattararo n.5              |                              |                           |        |                              |                           |          |
|                                                                | 92100 - AGRIGENTO                                |                              |                           |        |                              |                           |          |
|                                                                |                                                  | Percorsi di Alfabetizzazione | Percorsi di Primo livello | Gruppi | Percorsi di Alfabetizzazione | Percorsi di Primo livello |          |
|                                                                | Punto di erogazione di ALESSANDRIA DELLA ROCCA   | 45                           |                           |        | 3                            |                           |          |
|                                                                | Punto di erogazione di RIBERA                    | 54                           |                           |        | 2                            |                           |          |

Fonte: Ministero dell' Istruzione dell' Università e della Ricerca – Direzione Regionale per la Sicilia – Ufficio V Ambito Territoriale di Agrigento - Annuario delle Scuole Statali della Provincia Anno scolastico 2015/2016

Tab. 9 – Scuole paritarie e non paritarie, non statali

| <b>ELENCO SCUOLE PARITARIE</b>                            | <b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b> | <b>SCUOLE DI II GRADO</b> |
|-----------------------------------------------------------|-----------------------------|---------------------------|
| ASSOCIAZIONE BABY CLUB                                    | RIBERA                      |                           |
| SCUOLA DELL'INFANZIA BIRI' BIRO'                          | RIBERA                      |                           |
| SCUOLA DELL'INFANZIA L'ALBERO AZZURRO                     | RIBERA                      |                           |
| E.E.G.R. FIGLIE BEATA VERG. MARIA-S.M.MARIA SS. DEL MIRTO | RIBERA                      |                           |
| COOPERTIVA A.R.L. "ROSA GATTORNO"                         | RIBERA                      |                           |
| CENTRO EDUCAZIONE PER ADULTI                              | VILLAFRANCA SICULA          |                           |
| ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "POGGIODIANA"                |                             | RIBERA                    |
| ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI "POGGIODIANA"               |                             | RIBERA                    |

Fonte : Ministero dell' Istruzione dell' Università e della Ricerca – Direzione Regionale per la Sicilia – Ufficio V Ambito Territoriale di Agrigento.

I nostri dati mettono in evidenza che la percentuale di popolazione che ha un livello di istruzione al di sopra dei 6 anni di età è pari mediamente all' 11,69% nella nostra area di riferimento, a livello regionale si

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l' Energia, l' Ambiente e le Risorse del Territorio.

Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016

raggiunge il 40,67% e in Italia il 42,10%. Se si guardano i dati ancora più nel dettaglio ci si accorge che nelle aree ultraperiferiche la percentuale è pari all' 11,80, in quelle periferiche è pari all' 11,08%, le aree intermedie pari al 12,57%, le aree di cintura pari al 13,12%.

Sul nostro territorio abbiamo una popolazione scolastica complessiva di 7.009 alunni (il 9,96% dell'universo scolastico provinciale) di cui 4.481 sono alunni frequentanti le scuole dell'infanzia, elementari e medie e rappresentano l' 6,37% della popolazione scolastica provinciale. Negli istituti di istruzione secondaria abbiamo 2.528 allievi pari al 3,59% degli allievi dell' intera provincia di Agrigento, mentre gli allievi del Centro di Istruzione per gli Adulti sono 99 e costituiscono lo 0,14% dell'intera popolazione scolastica.

La ricerca condotta scaturisce dalla constatazione che la Scuola, in quanto principale agenzia formativa, accoglie un universo sociale che per età e per classi di estrazione socio-economica è in una fase particolare della crescita e delle esperienze del vissuto quotidiano legato alle molteplicità offerte dai processi di socializzazione ancora in atto e in una fase di continua sperimentazione.

Gli Istituti scolastici, di qualunque grado e livello, assieme alle famiglie e al gruppo dei pari costituiscono un luogo e un modello di preservazione di valori tradizionali, rurali, di modelli di vita semplici, i cui gesti, movimenti, espressioni gestuali e dialettali creano una meravigliosa simbiosi che si traduce in un rapporto quasi "empatico" con gli altri esseri umani ma anche con gli animali, le piante, in definitiva con la natura. Modelli di gestione familiare, che sotto il profilo storico-antropologico, hanno svolto un ruolo di mutuo soccorso importante nell'organizzazione e nell'accoglienza quasi "sacrale" di particolari condizioni della vita umana e più in particolare il "prendersi cura di", e di assumere l'onere di relazionarsi e di assistere quei soggetti che presentano particolari problematicità comportamentali, di adattabilità e difficoltà relazionali e, quindi, più esposti a ipotesi di vulnerabilità psicologica, sociale e marginalità culturale.

Per tali ragioni si riconosce alle Istituzioni scolastiche una particolare forza inclusiva, di prevenzione, di recupero, di inserimento sociale.

La popolazione scolastica in questi ultimi dieci anni ha risentito dei movimenti dei saldi negativi che hanno segnato il calo della popolazione in senso generale e dei flussi migratori, del calo delle nascite e di altri fattori che influiscono sul piano del comportamento e del modo di rapportarsi dei giovani nei confronti delle istituzioni, delle agenzie di formazione, della stessa famiglia, degli amici ecc.

Da più approfondite ricerche condotte oltre il dato statistico sono emerse alcune criticità che possono influire o addirittura essere determinanti sul processo di formazione e di crescita dei ragazzi, dei giovani che si relazionano con il mondo esterno.

*Dott. Giuseppe Mortellaro*

*Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.*

*Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016*

L'importanza della presente indagine si evince mettendo in risalto alcune criticità di contesto e da alcune considerazioni di carattere sia generali sia tematici, a nostro parere rilevanti in quanto possibili e significativi co-fattori di rischio per l'approccio a determinate scelte, comportamenti dovuti al consumo per esempio delle sostanze di iniziazione quali l'alcool, il tabacco e l'abuso di Energy drink e altre sostanze psicoattive nonché per l'approccio alle nuove forme di dipendenza come per es. i video-giochi o giochi online, ipad, iphone, pc ecc.

Le indagini condotte in tale direzione ci portano alla riflessione su alcune problematiche di fondo che caratterizzano l'area sulla quale si vuole incidere mediante l'attuazione di alcuni interventi legati e connessi ai processi formativi che sono importanti canali veicolatori per il mondo del lavoro e l'ingresso nell'universo degli adulti, della comunità e della società nella quale si vive.

Oggi si fa un gran parlare di dispersione scolastica come di uno dei problemi più pressanti che affliggono la Scuola, soprattutto in Sicilia

Da recenti indagini, infatti, la Sicilia è, tra le regioni italiane, quella con il più alto tasso di dispersione scolastica che con il suo 24% risulta la maglia nera dell'Italia e con la percentuale più bassa, molto al di sotto della media nazionale, di tempo pieno nella scuola primaria (8,1% contro 31,6%) e la cifra più bassa (70 € pro-capite contro i 113 della media in Italia) come destinazione della spesa per i servizi sociali destinatari famiglie e i minori.

Le cifre in Sicilia risultano impietose e ciò da quanto emerge anche dall'analisi delle prove **INVALSI** e dalla mappa sul deficit di competenze. Un alunno di quindici anni di età su 3 non raggiunge il livello minimo di competenze in matematica: 37,3% di contro il dato nazionale del 24,7% e quasi 1 su 3 in lettura (29,6% in Sicilia e 19,5% in Italia). Da un'analisi più accurata emergono, tuttavia, delle forti incongruenze e contraddizioni.

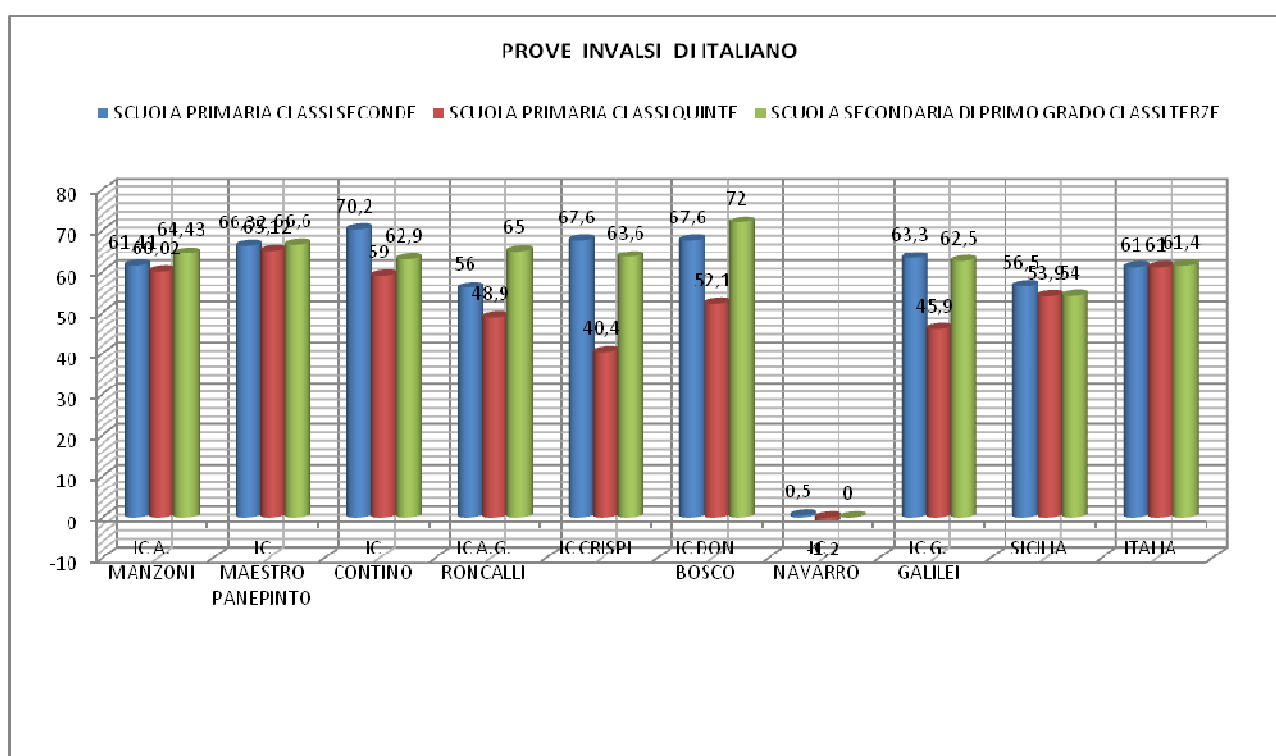
Per quanto concerne il territorio di riferimento dai dati a nostra disposizione la situazione appare la seguente:

**Tab. 10 – Prove invalsi di italiano classi seconde e quinte Scuola Primaria e classi terze Scuola Secondaria di Primo Grado**

|                      | PROVE DI ITALIANO                 |                                  |                                                     |
|----------------------|-----------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------------------------|
|                      | SCUOLA PRIMARIA<br>CLASSI SECONDE | SCUOLA PRIMARIA CLASSI<br>QUINTE | SCUOLA SECONDARIA DI<br>PRIMO GRADO CLASSI<br>TERZE |
| IC A. MANZONI        | 61,41                             | 60,02                            | 64,43                                               |
| IC MAESTRO PANEPINTO | 66,32                             | 65,12                            | 66,6                                                |
| IC CONTINO           | 70,2                              | 59                               | 62,9                                                |
| IC A.G. RONCALLI     | 56                                | 48,9                             | 65                                                  |
| IC CRISPI            | 67,6                              | 40,4                             | 63,6                                                |
| IC DON BOSCO         | 67,6                              | 52,1                             | 72                                                  |
| IC NAVARRO           | 0,5                               | -1,2                             | 0                                                   |
| IC G. GALILEI        | 63,3                              | 45,9                             | 62,5                                                |
| SICILIA              | 56,5                              | 53,9                             | 54                                                  |
| ITALIA               | 61                                | 61                               | 61,4                                                |

Dall'analisi dei dati emerge una performance degli studenti durante le prove invalsi di italiano e matematica che colloca i vari istituti dell'area , ad eccezione di uno, in una posizione decisamente favorevole e al di sopra della media sia sul piano regionale sia nazionale. Il distacco dagli istituti regionali e nazionali in termini percentuali supera in molti casi i dieci punti percentuali gli istituti siciliani e di due per gli istituti nazionali per le prove di italiano mentre per le prove di matematica il distacco tende a ridursi pur collocandoli tuttavia in una posizione mediamente più elevata. La situazione risulta più chiara se ne diamo una rappresentazione grafica (Graff. 16 e 17).

**Graf. 16 – Prove invalsi di italiano classi seconde e quinte Scuola Primaria e classi terze Scuola Secondaria di Primo Grado**



Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016

**Tab. 11 - Prove invalsi di matematica classi seconde e quinte Scuola Primaria e classi terze Scuola Secondaria di Primo Grado**

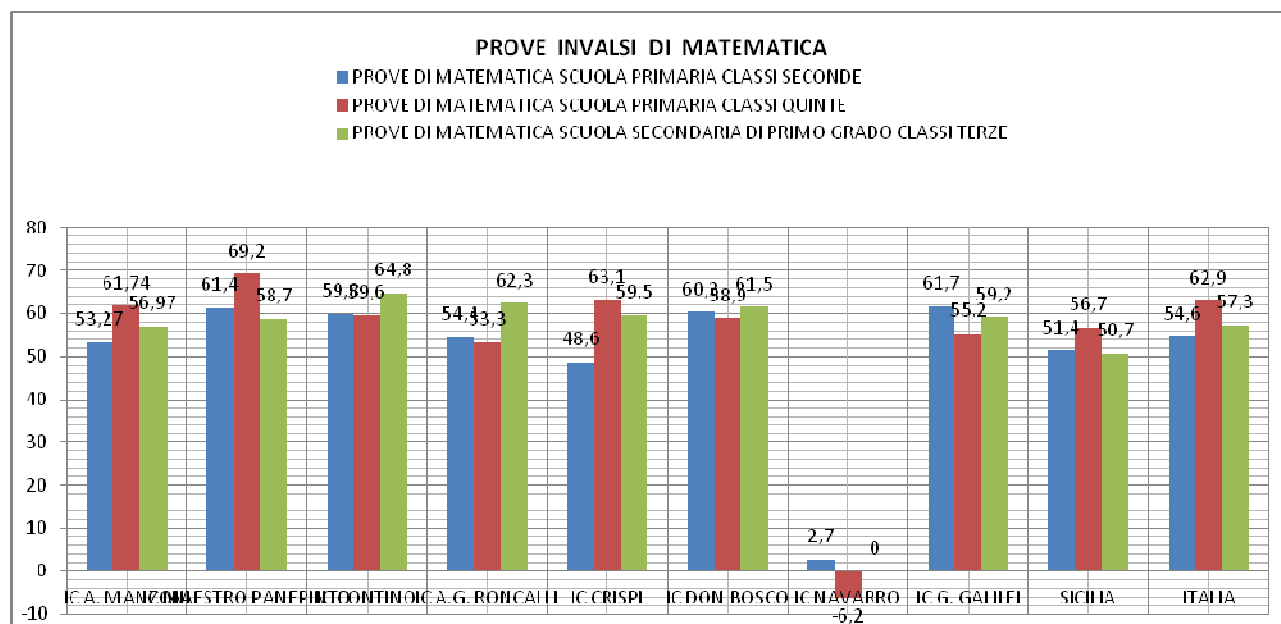
|                      | PROVE DI MATEMATICA            |                               |                                               |
|----------------------|--------------------------------|-------------------------------|-----------------------------------------------|
|                      | SCUOLA PRIMARIA CLASSI SECONDE | SCUOLA PRIMARIA CLASSI QUINTE | SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO CLASSI TERZE |
| IC A. MANZONI        | 53,27                          | 61,74                         | 56,97                                         |
| IC MAESTRO PANEPINTO | 61,4                           | 69,2                          | 58,7                                          |
| IC CONTINO           | 59,8                           | 59,6                          | 64,8                                          |
| IC A.G. RONCALLI     | 54,4                           | 53,3                          | 62,3                                          |
| IC CRISPI            | 48,6                           | 63,1                          | 59,5                                          |
| IC DON BOSCO         | 60,3                           | 58,9                          | 61,5                                          |
| IC NAVARRO           | 2,7                            | -6,2                          | 0                                             |
| IC G. GALILEI        | 61,7                           | 55,2                          | 59,2                                          |
| SICILIA              | 51,4                           | 56,7                          | 50,7                                          |
| ITALIA               | 54,6                           | 62,9                          | 57,3                                          |

**Graf. 17 - Prove invalsi di matematica classi seconde e quinte Scuola Primaria e classi terze Scuola Secondaria di Primo Grado**

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016



Tab. 12 – Prove invalsi di italiano e matematica classi seconde Scuola secondaria di secondo grado

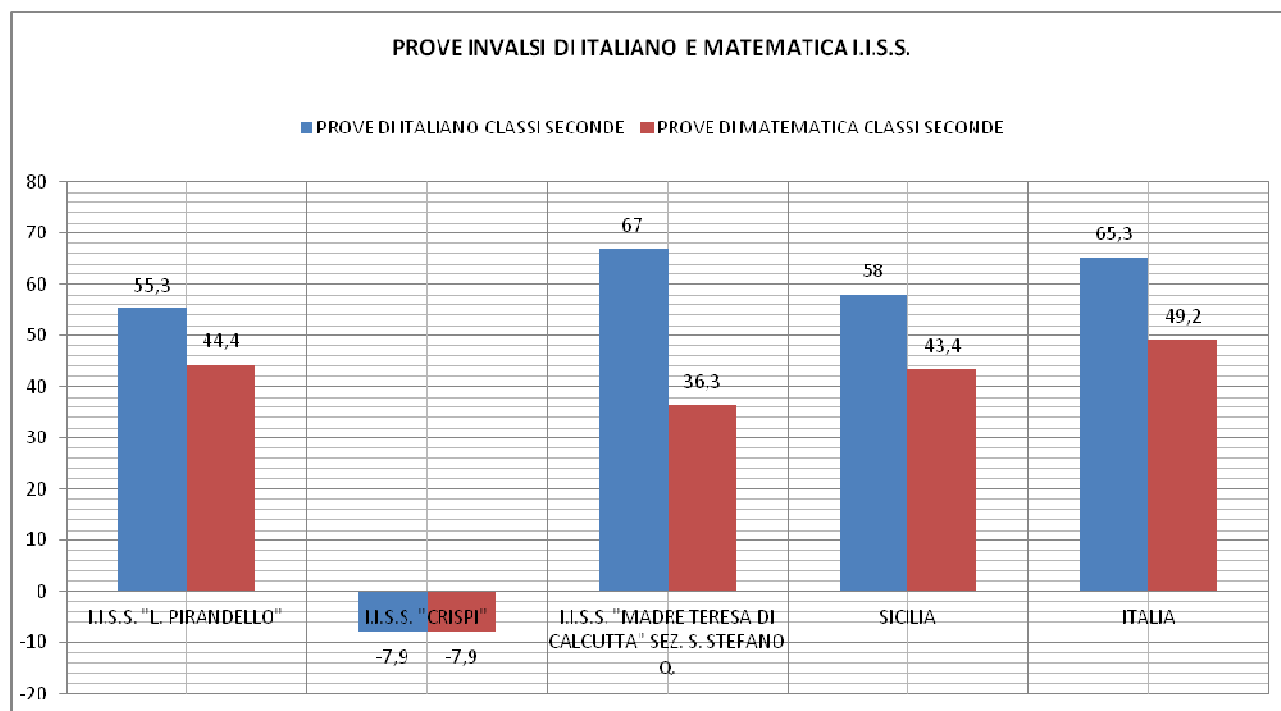
|                                                        | PROVE DI ITALIANO CLASSI SECONDE | PROVE DI MATEMATICA CLASSI SECONDE |
|--------------------------------------------------------|----------------------------------|------------------------------------|
| I.I.S.S. "L. PIRANDELLO"                               | 55,3                             | 44,4                               |
| I.I.S.S. "CRISPI"                                      | -7,9                             | -7,9                               |
| I.I.S.S. "MADRE TERESA DI CALCUTTA" SEZ. S. STEFANO Q. | 67                               | 36,3                               |
| SICILIA                                                | 58                               | 43,4                               |
| ITALIA                                                 | 65,3                             | 49,2                               |

Graf. 18 - Prove invalsi di italiano e matematica classi seconde Scuola secondaria di secondo grado

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016



Ciò che appare controverso è il fatto che gli alunni frequentanti le classi seconde degli istituti superiori diano performance sia di italiano sia di matematica tendenzialmente e mediamente più bassi sia a livello regionale sia nazionale, anzi sembra delinearsi una controtendenza. Le motivazioni che possono dare una spiegazione di tale fenomeno andrebbero indagate in modo approfondito, magari mettendo in relazione tra di loro diverse variabili, altre indagini e strumenti metodologici come questionari, interviste o altro soprattutto se si tiene conto del fatto che si tratta, nella gran parte dei casi, degli stessi alunni che qualche anno prima hanno sostenuto le prove nelle classi inferiori.

Dai dati è emerso che 7 bambini su 10 di età compresa tra i 6 e i 17 anni non ha letto un libro durante l'anno (2014). I giovani dalla Sicilia tendono ad allontanarsi sempre di più se si tiene conto del fatto che sono più di 500.000 i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che nel corso dell'ultimo decennio hanno deciso di trasferirsi nelle regioni del Nord per trovare lavoro e migliori condizioni di vita. Dei giovani siciliani, (sono) circa il 24,79% ha deciso di recarsi al Nord, la maggior parte dei quali laureati. Piuttosto bassa è la percentuale dei bambini in Sicilia che frequentano la scuola e hanno scelto il tempo pieno (8,1%), in Italia la media è del 31,6%. In circa il 50% degli istituti scolastici il servizio mensa è inesistente. Il 24% dei giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni non ha concluso un corso di studi né altri corsi di formazione. Se si considera quanto investe un Comune per erogare i servizi si riscontrano forti differenze tra le regioni del Nord e le regioni del Sud. In Trentino mediamente la spesa pro-capite per assicurare i migliori servizi

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016

socio-assistenziali alla famiglia è 220 €, in Calabria e Sicilia 70€, mentre la media nazionale è di € 113. Forti disparità nell'erogazione della spesa pro-capite emergono se si vanno a vedere le provincie: 393 € a Trieste, 350 a Bologna, 8 a Vibo Valentia, 18 a Crotone, 20 di Cosenza e Avellino, 47 di Messina, 51 di Siracusa e Caltanissetta, 61 Enna, 68 Agrigento, 69 Trapani e Catania, 74 Ragusa e 90 Palermo.

A rendere i dati sempre più negativi sono le condizioni culturali nelle quali i bambini e giovani vivono. Molti sono vissuti in un ambiente dove l'illegalità è una regola di vita, molti sono quelli che hanno pagato un alto tributo. Sono infatti 85 i bambini che sono stati uccisi dalle varie mafie. Molti vengono arruolati in organizzazioni della malavita, nelle file della criminalità organizzata. "Sono 546.000 gli under 18 – il 5,4% della popolazione compresa tra 0 e 17 anni, con picchi del 17,4% a Caltanissetta e 16,3% a Palermo – nati e cresciuti in uno dei 153 comuni sciolti per mafia negli ultimi 17 anni. Soprattutto al Sud ma anche al Nord. La Sicilia dopo la Puglia è la regione con il numero maggiore di minacce e intimidazioni agli amministratori locali (70 su 351 in Italia) e ha tra i più alti indici di presenza mafiosa (58,2 a Palermo, 53,18 a Caltanissetta. Secondo Valerio Neri, Direttore generale di Save the children Italia: "Le mafie e i fenomeni corruttivi esercitano una violenza diretta e indiretta sui minori. Possono causarne la morte ma anche bloccare il loro sano sviluppo coinvolgendoli precocemente in "attività" criminose e allontanandoli da scuola. Per le ragioni suesposte diciamo che la dispersione scolastica non può essere soltanto una categoria sociologica con la quale definire un dato fenomeno ma, essa, deve essere spiegata, compresa, individuandone le ragioni o le cause o le concause che generano il fenomeno della dispersione. Questo perché siamo convinti che la dispersione scolastica è o potrebbe essere il manifestarsi di un profondo disagio, di un "male di vivere" pressoché generalizzato e comune che (probabilmente) trova la sua ragion d'essere in una serie di variabili socio-economiche e culturali si sono individuati, come di seguito espresso, alcune problematiche che possono esserci di aiuto nell'interpretazione del fenomeno.

Sul territorio di nostro riferimento, sotto il profilo strettamente sociale, sono stati rilevati i seguenti problemi che, ribadiamo, a nostro avviso potrebbero costituire le pre-condizioni o le premesse che condizionano il "male di vivere" dei ragazzi, dei giovani che si insinuano in percorsi comportamentali quali: bullismo, abbandono scolastico, uso di droghe, altri comportamenti devianti che, appunto, possono costituire terreno fertile per la formazione di una personalità "deviante".

#### **a) aumento dell'emarginazione sociale delle persone svantaggiate nel mercato del lavoro dell'ambito territoriale di riferimento**

*Dott. Giuseppe Mortellaro*

*Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.*

*Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016*

Nel territorio si rileva un aumento dell'emarginazione sociale delle persone svantaggiate nel mercato del lavoro. Quanto detto trova conferma dall'analisi dei dati sull'incidenza di povertà relativa che si attesta su valori superiori rispetto al dato regionale e delle altre province siciliane. I lunghi periodi stagnazione delle dinamicità legate allo sviluppo economico, di disoccupazione e il conseguente reddito insufficiente, sono i principali indicatori del disagio sociale nel territorio interessato e in aree limitrofe;

**b) i giovani, soprattutto quelli appartenenti a categoria svantaggiate, non riescono a inserirsi nel mercato del lavoro**

La condizione di disoccupazione, che è il fattore primario delle difficoltà economiche, è fortemente correlata ad una pesante e generale condizione di contesto, retaggio storico di una realtà sempre più drammatica, all'età e alla condizione socio-economica della famiglia di provenienza, dal momento che il tasso di disoccupazione regredisce con il progredire della classe di reddito del nucleo familiare di appartenenza.

**c) il sistema formativo non è collegato con il mondo del lavoro**

Il territorio presenta un indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo del 10,50%. Tale indicatore tende ad aumentare notevolmente per le classi di età adulte. La percentuale di diplomati si aggira intorno al 20% e quella dei laureati intorno al 4%. Alla bassa scolarizzazione si aggiunge un ulteriore svantaggio dovuto al fatto che il sistema formativo non è sufficientemente collegato col mercato del lavoro, penalizzato altresì da una formazione superata e non più spendibile nel mercato globalizzato.

**d) costo elevato di mobilità per i/le giovani delle aree interne**

Il territorio è caratterizzato da un lento processo di spopolamento, soprattutto delle aree interne. L'abbandono delle zone interne riguarda in particolare i giovani con titoli di studio più elevati, che, rimanendo nelle comunità di residenza dovrebbero sostenere costi di mobilità elevati per recarsi nei luoghi di lavoro. In questi ultimi cinque/sette anni si è assistito ad una ripresa del flusso migratorio che rischia di far depauperare sempre di più le aree interne.

**e) bassa propensione all'imprenditoria**

Lo sviluppo del sistema economico territoriale è ostacolato da problemi di tipo generale, come ad esempio la bassa dotazione di infrastrutture, ma anche da una bassa inclinazione all'avvio di imprese; a causa della difficoltà di accesso al credito e da una scarsa "cultura d'impresa" che ha come conseguenza la mancata

valorizzazione delle capacità imprenditoriali, da pericolose situazioni di appesantimento del mercato creditizio basato sull'usura.

**f) strumenti di incentivazione per l'imprenditoria non adeguati rispetto al contesto regionale**

La promozione dell'imprenditoria è avvenuta negli ultimi anni principalmente attraverso gli strumenti di agevolazione che non si sono rivelati adatti alle nostre realtà, visto l'esiguo numero di progetti che sono stati agevolati rispetto al numero totale di progetti presentati.

**g) scarsa cultura di impresa**

Nonostante la consistenza delle nuove imprese abbia subito una leggera crescita il numero complessivo delle imprese resta sempre al di sotto della media regionale e nazionale. Si registra una scarsa cultura d'impresa, determinata in parte da fattori culturali, ad esempio il timore di rischiare investendo mezzi finanziari propri o di non avere le capacità adatte per gestire un'attività imprenditoriale. Ciò ovviamente comporta una scarsa possibilità di crescita sul piano economico e occupazionale.

**h) scarsa diffusione della cultura della responsabilità sociale di impresa**

Tra le imprese operanti sul territorio si riscontra una scarsa diffusione della cultura della responsabilità sociale di impresa. Il che denota una bassa propensione alla cooperazione.

**i) i soggetti deboli hanno difficoltà ad integrarsi**

I soggetti deboli hanno particolari difficoltà di inserimento, lavorativo, oltre che sociale a causa di persistenti pregiudizi presenti soprattutto nell'età adolescenziale, (lavorativo) perché vi è una bassa domanda di lavoro da parte delle imprese.

**j) i servizi e le strutture non rispondono ai bisogni ed alle esigenze delle persone e delle famiglie**

I dati sull'offerta di servizi socio-assistenziali mettono in evidenza una situazione non soddisfacente, con un sistema non sempre in grado di rispondere adeguatamente ai bisogni. Le criticità riguardano la non sufficiente differenziazione degli interventi posti in essere che di conseguenza non tengono conto delle differenti esigenze dei diversi soggetti cui si riferiscono.

**k) elevato carico per le famiglie con disabili**

*Dott. Giuseppe Mortellaro*

*Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.*

*Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016*

Le persone disabili dispongono di servizi complessivamente insufficienti, E di conseguenza il loro carico di cura grava esclusivamente sulle famiglie. Gli interventi di assistenza che potrebbero contribuire a ridurre il carico di cura, sono insufficienti.

### **l) inadeguata raccolta e monitoraggio dei dati sulle politiche sociali e del lavoro**

A livello territoriale si riscontra una difficoltà della realtà sociale e del mondo del lavoro dal momento che la raccolta, il monitoraggio e la valutazione dei dati non è capace di fungere da supporto conoscitivo per i policy makers nel momento in cui elaborano le politiche di intervento sociali e del lavoro.

E' in questo contesto che la Scuola in quanto principale agenzia di socializzazione e formativa svolge il proprio ruolo pedagogico cioè nel sapere individuare le motivazioni che spingono un ragazzo o dei ragazzi/e a cominciare ad abbandonare o marinare la scuola, a fumare, a bere, a trascorrere gran parte del tempo biografico innanzi ai video giochi o, cosa ancora più grave, a giocare mediante il computer utilizzando denaro. Poiché si tratta di fenomeni omologanti che ormai investono, sia pur con diversa misura e con diverse sfaccettature tutti i territori, tutte le aree sociali, tutte le diverse etnie, si tratta di capire di quali strumenti si dispone per far sì che i giovani e gli adolescenti possano accostarsi alla scuola, al lavoro, a smettere o quanto meno ridurre i danni generati dal consumo di sostanze psicoattive( alcool, droghe o altre sostanze) che possono condurre a comportamenti emulativi di bullismo, a condizioni di devianza sociale, per poi giungere in tal modo ad una proposta concreta di prevenzione.

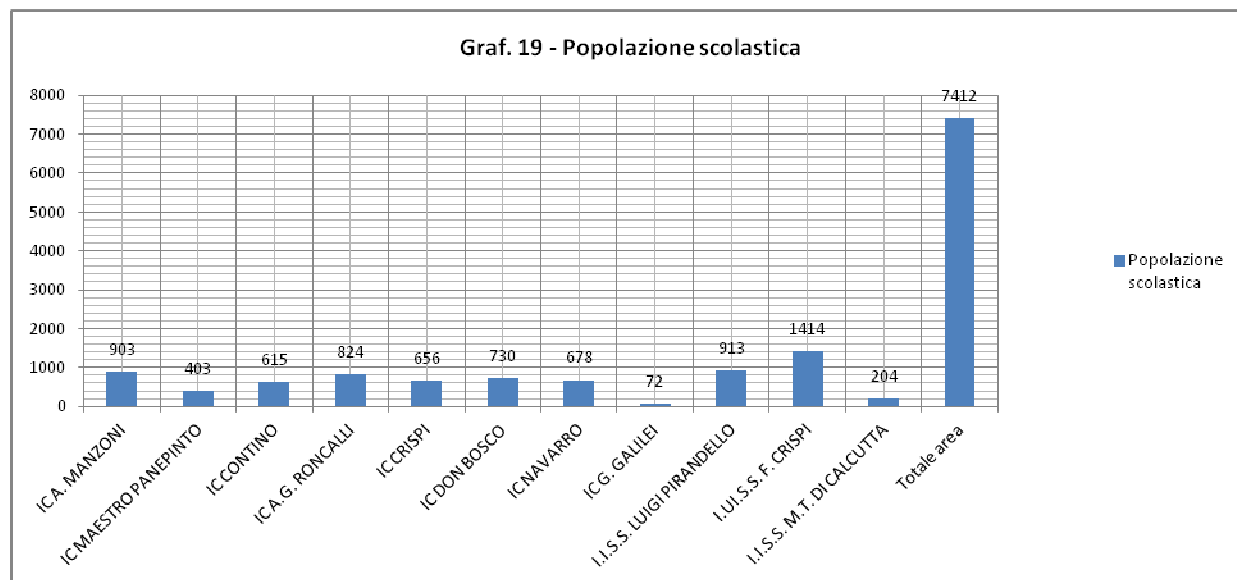
Per potere comunque procedere all'implementazione di un piano di intervento per il perseguimento degli obiettivi di riduzione del processo di de-antropizzazione, e quindi della marginalizzazione e dell'abbandono delle aree interne, è necessario, dopo avere nelle pagine precedenti dato una schematica rappresentazione della popolazione scolastica dell'area delle "Terre Sicane", addentrarci in alcuni aspetti specifici che potranno esserci di aiuto per una migliore comprensione di alcune problematiche rilevate in sede di indagine da parte del Ministero dello Sviluppo Economico. La demografia scolastica dell'area è rappresentata complessivamente da 11 Istituti, di cui 8 Istituti Comprensivi (Infanzia, Primaria, Secondaria di I° grado) e 3 Istituti di Istruzione Superiore (Licei, Istituti Professionali, Tecnici, Alberghieri). Sul territorio abbiamo una

*Dott. Giuseppe Mortellaro*

*Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.*

*Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016*

popolazione scolastica complessiva di 7.412 studenti che rappresentano l' 8,65% della popolazione studentesca della provincia, lo 0,72% della regionale e lo 0,062% di quella nazionale (Graf. 19).



Fonte: Mie elaborazioni su dati del Ministero dell' Istruzione dell' Università e della Ricerca – Direzione Regionale per la Sicilia – Ufficio V Ambito Territoriale di Agrigento – Annuario delle Scuole Statali della Provincia Anno Scolastico 2015/2016

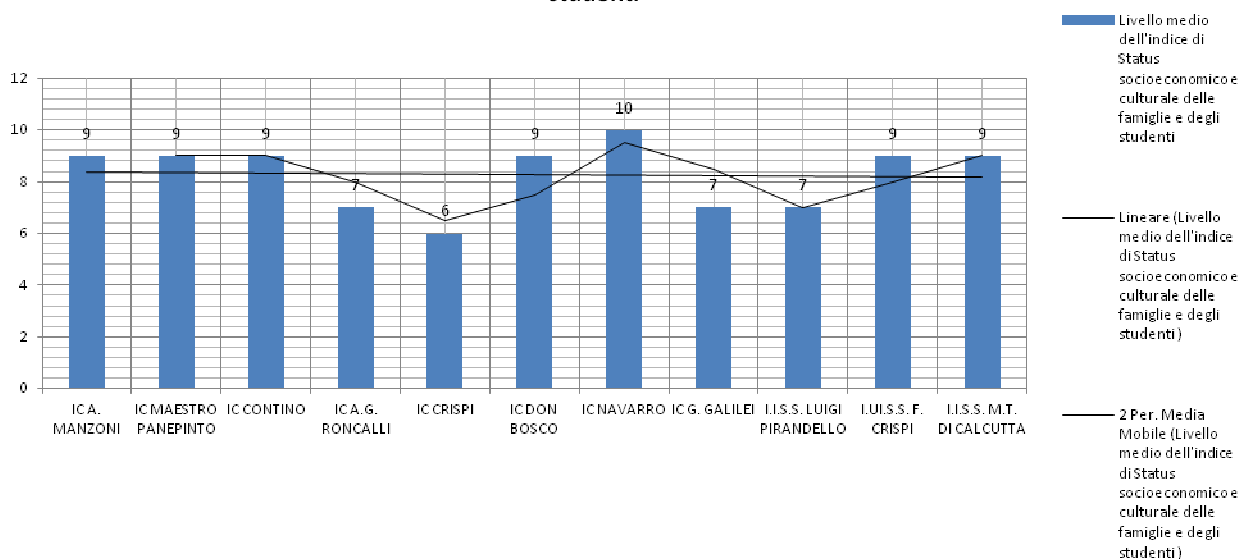
Dai RAV redatti dai singoli Istituti emerge una realtà di status che collocherebbe le famiglie, gli studenti e i vari Istituti in prevalenza su una fascia medio-alta. In verità, per potere fare delle affermazioni su eventuali ipotesi di correlazioni tra status socioeconomico e culturale delle famiglie e degli studenti in relazione al profitto, alla dispersione scolastica o ad altro ancora, bisognerebbe effettuare indagini più approfondite ed eventualmente prendere in considerazione altre variabili (Graf. 20).

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l' Energia, l' Ambiente e le Risorse del Territorio.

Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016

**Graf. 20 - Livello medio dell'indice di Status socioeconomico e culturale delle famiglie e degli studenti**



Fonte: Mie elaborazioni su dati RAV. Per una più agevole lettura del livello medio dell'indice di status socioeconomico e culturale delle famiglie e degli studenti si è in questo caso attribuito discrezionalmente un valore numerico da 6 a 10 sulle valutazioni riportate dai singoli istituti nel RAV, considerando che il valore Alto=10; Medio-Alto=9; Medio-Basso=8; Basso=7; Molto-Basso=6.

Se si considerano poi i dati relativi alla percentuale degli studenti che presentano situazioni di svantaggio, come per esempio l'avere entrambi i genitori disoccupati, si nota come in tutti i casi presi in esame queste risultano mediamente più alte delle percentuali che si riscontrano a livello provinciale, regionale e nazionale, a dimostrazione del fatto che non sempre tra status socioeconomico e culturale dei genitori e il profitto o il comportamento dei figli vi sia una forte correlazione ed in ogni caso ogni ipotesi di generalizzazione è sempre azzardata. Il comportamento degli alunni e il loro profitto, come abbiamo detto innanzi, dipende da una serie di fattori interni ed esterni ad ognuno e alle modalità di adattabilità alle varie situazioni che si presentano quotidianamente, dalla scuola, al gruppo dei pari, alla famiglia, ai mezzi di comunicazione, e che molto spesso sono transitorie o sfuggono anche alle più attente valutazioni.

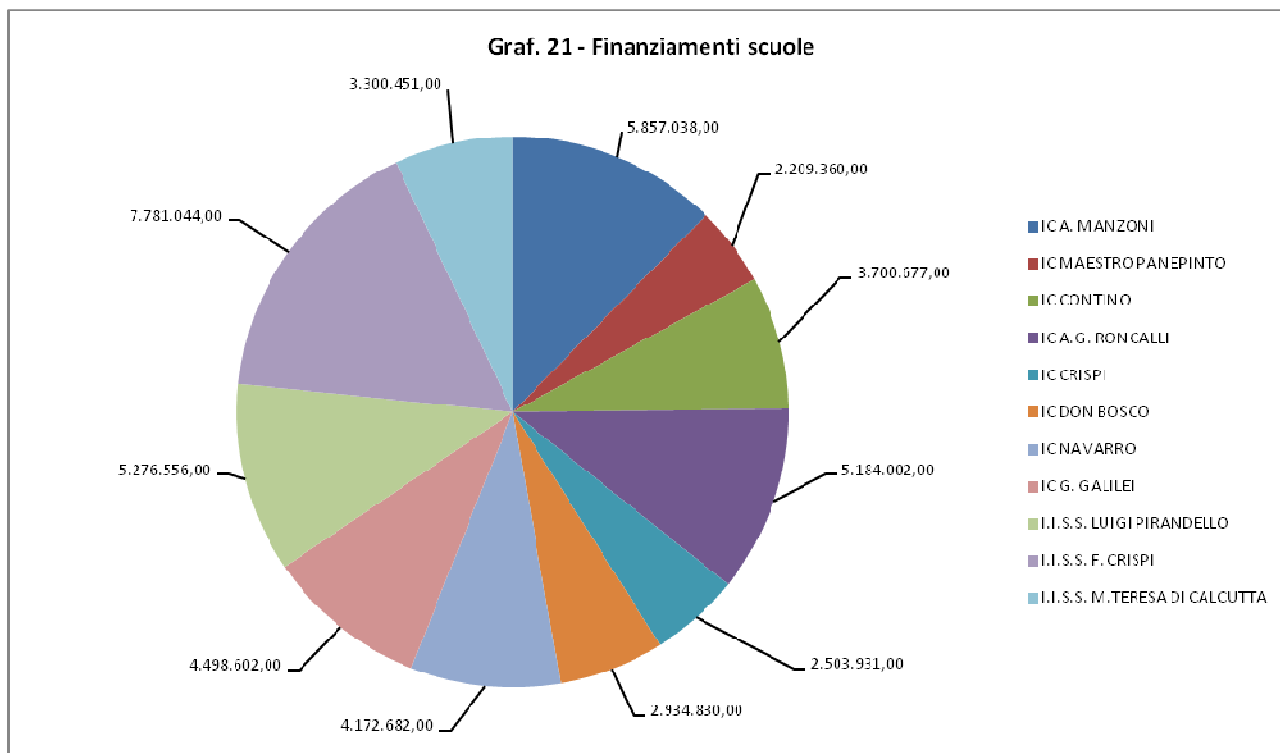
Appare ovvio che in molti casi la scuola, in quanto agenzia di socializzazione con un importante ruolo pedagogico, a volte incontra molte difficoltà nell'approntare tutte quelle attrezzature in risorse umane e materiali e quelle misure necessarie a far fronte ai continui cambiamenti ai quali

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016

sono sottoposti i ragazzi di oggi, e non solo. In questi ultimi anni la scuola ha subito dei pesanti tagli sul budget necessario per potere predisporre anche con progettualità interne dei piani pedagogico-educativi idonei a far fronte alle continue esigenze e innovazioni che provengono dall'esterno. Di seguito si dà una rappresentazione del budget delle singole scuole e di come esso risulta distribuito tra le varie scuole (Graff. 21-22).

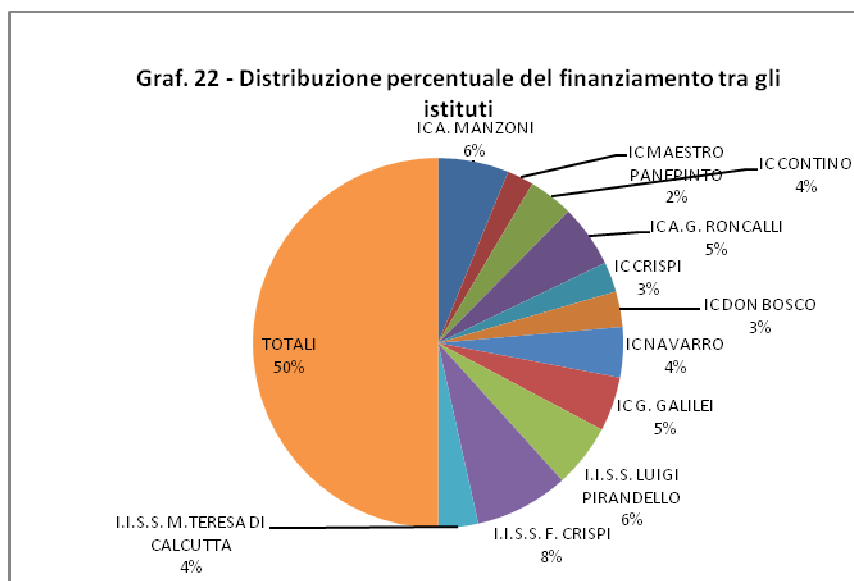


Fonte: Mie elaborazioni su dati RAV

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016



Fonte: Mie elaborazioni su dati RAV

La maggior fetta dei finanziamenti di cui usufruiscono i vari istituti proviene dallo Stato, poi dalle famiglie, dall' UE (finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa).

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016

Tab. 13 – Finanziamenti statali e altri enti

| Tab. 9 - Finanziamenti dallo Stato e altri Enti |               |            |           |            |           |           |            |              |               |               |
|-------------------------------------------------|---------------|------------|-----------|------------|-----------|-----------|------------|--------------|---------------|---------------|
| ISTITUTI                                        | Stato         | Stato      | Famiglie  | Famiglie   | Comune    | Provincia | Regione    | UE           | Altri Privati | TOTALE        |
| IC A. MANZONI                                   | 5.857.038,00  | 358        | 2.288,00  | 44.527,00  | 300,00    |           | 18.133,00  | 349.496,00   | 46.815,00     | 6.318.955,00  |
| IC MAESTRO PANEPINTO                            | 2.209.360,00  | 27         | 3.142,00  | 17.823,00  | 0,00      |           | 11.248,00  | 127.155,00   | 20.966,00     | 2.389.721,00  |
| IC CONTINO                                      | 3.700.677,00  | 448.991,00 | 1.246,00  | 24.856,00  | 6.794,00  |           | 14.461,00  | 149.394,00   | 26.126,00     | 4.372.545,00  |
| IC A.G. RONCALLI                                | 5.184.002,00  | 630.318,00 | 3.638,00  | 37.910,00  | 10.000,00 |           | 17.691,00  | 373.349,00   | 41.711,00     | 6.298.619,00  |
| IC CRISPI                                       | 2.503.931,00  | 64.038,00  | 0,00      | 0,00       | 0,00      |           | 0,00       | 0,00         | 0,00          | 2.567.969,00  |
| IC DON BOSCO                                    | 2.934.830,00  | 188.803,00 | 0,00      | 0,00       | 0,00      |           | 0,00       | 0,00         | 0,00          | 3.123.633,00  |
| IC NAVARRO                                      | 4.172.682,00  | 118.575,00 | 6.908,00  | 37.628,00  | 681,00    |           | 14.853,00  | 144.978,00   | 49.071,00     | 4.545.376,00  |
| IC G. GALILEI                                   | 4.498.602,00  | 0,00       | 0,00      | 57.106,00  | 0,00      |           | 0,00       | 0,00         | 0,00          | 4.555.708,00  |
| I.I.S.S. LUIGI PIRANDELLO                       | 5.276.556,00  | 0,00       | 0,00      | 0,00       | 0,00      |           | 0,00       | 0,00         | 0,00          | 5.276.556,00  |
| I.I.S.S. F. CRISPI                              | 7.781.044,00  | 0,00       | 8.996,00  | 70.704,00  | 0,00      | 42.311,00 | 400,00     | 0,00         | 90.960,00     | 7.994.415,00  |
| I.I.S.S. M. TERESA DI CALCUTTA                  | 3.300.451,00  | 216.025,00 | 2.164,00  | 47.266,00  | 59.902,00 |           | 42.479,00  | 141.885,00   | 54.416,00     | 3.864.588,00  |
| TOTALI                                          | 47.419.173,00 | 1667135    | 28.382,00 | 337.820,00 | 77.677,00 | 42.311,00 | 119.265,00 | 1.286.257,00 | 330.065,00    | 51.308.085,00 |

Fonti: Mie elaborazioni su dati RAV

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

Bivona-Santo Stefano Quisquina, 12 maggio 2016

La spesa maggiore è rappresentata dalla retribuzione del personale docente a tempo indeterminato, personale supplente, personale amministrativo, spese di funzionamento e pressoché zero le spese per l'ampliamento dell'offerta formativa.

Per quanto poi riguarda le norme sull'edilizia, relativamente al rispetto delle norme di sicurezza, la gran parte degli istituti risulta dotata di certificazione rilasciata parzialmente e con adeguamento sempre parziale in merito alla sicurezza. Inutile dire che è quasi improponibile un raffronto con i dati a livello provinciale, regionale e nazionale.

Positiva appare la situazione dei docenti, la gran parte dei quali ha un contratto a tempo indeterminato la cui media dell'area è pari all'86,98%, più bassa della provinciale (91,5%), regionale (89,6%) ma più alta della nazionale (84,10%).

Per quanto riguarda la situazione degli insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età, la percentuale più alta si riscontra tra le fasce di età oltre i 55 anni la cui media dell'area risulta più elevata sia di quella provinciale (41,9%), regionale (39,9%) e nazionale (39,6%), mentre per la fascia di età tra i 45 e i 54 anni i valori sono quasi equivalenti.

La situazione si capovolge per le fasce di età più giovani dove la fascia di età tra i 35 e i 44 anni è del 13,03%, la media provinciale e regionale è quasi identica essendo rispettivamente del 17,1 e 17,3%. Invece nella fascia di età sotto i 35 anni la nostra area registra una percentuale dell' 1,5%, la provinciale dello 0,9%, la regionale dell' 1,00% e nazionale del 2,4% (Tab. 14).

| Tab. 14 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età |        |     |         |       |         |       |         |       |
|-------------------------------------------------------------|--------|-----|---------|-------|---------|-------|---------|-------|
| Insegnanti a tempo indeterminato per fasce d'età            | <35    |     | 35-44   |       | 45-54   |       | 55+     |       |
|                                                             | N°     | %   | N°      | %     | N°      | %     | N°      | %     |
| IC A. MANZONI                                               | 1      | 0,9 | 18      | 16,4  | 49      | 44,5  | 42      | 38,2  |
| IC MAESTRO PANEPINTO                                        | 1      | 2,7 | 2       | 5,4   | 17      | 45,9  | 17      | 45,9  |
| IC CONTINO                                                  | 0      | 0   | 7       | 11,5  | 26      | 42,6  | 28      | 45,9  |
| IC A.G. RONCALLI                                            | 1      | 1   | 11      | 11,5  | 41      | 42,7  | 43      | 44,8  |
| IC CRISPI                                                   | 0      | 0   | 17      | 23,6  | 25      | 34,7  | 30      | 41,7  |
| IC DON BOSCO                                                | 0      | 0   | 6       | 11,1  | 30      | 55,6  | 18      | 33,3  |
| IC NAVARRO                                                  | 7      | 8,6 | 20      | 24,7  | 25      | 30,9  | 29      | 35,8  |
| IC G. GALILEI                                               | 0      | 0   | 10      | 12,3  | 28      | 34,6  | 43      | 53,1  |
| I.I.S.S. LUIGI PIRANDELLO                                   | 0      | 0   | 4       | 5,8   | 27      | 39,1  | 38      | 55,1  |
| I.I.S.S. F. CRISPI                                          | 1      | 0,8 | 16      | 13,6  | 48      | 40,7  | 53      | 44,9  |
| I.I.S.S. M.T. DI CALCUTTA                                   | 1      | 2,5 | 3       | 7,5   | 18      | 45    | 18      | 45    |
| Media                                                       | 1,09   | 1,5 | 10,36   | 13,03 | 30,36   | 41,48 | 32,63   | 43,97 |
| AGRIGENTO                                                   | 58     | 0,9 | 1.052   | 17,1  | 2.467   | 40,1  | 2.576   | 41,9  |
| SICILIA                                                     | 651    | 1   | 11.492  | 17,3  | 27.775  | 41,8  | 26.450  | 39,9  |
| ITALIA                                                      | 15.369 | 2,4 | 126.086 | 19,3  | 252.202 | 38,7  | 258.364 | 39,6  |

Fonte: Mie elaborazioni su dati RAV

Dott. Giuseppe Mortellaro

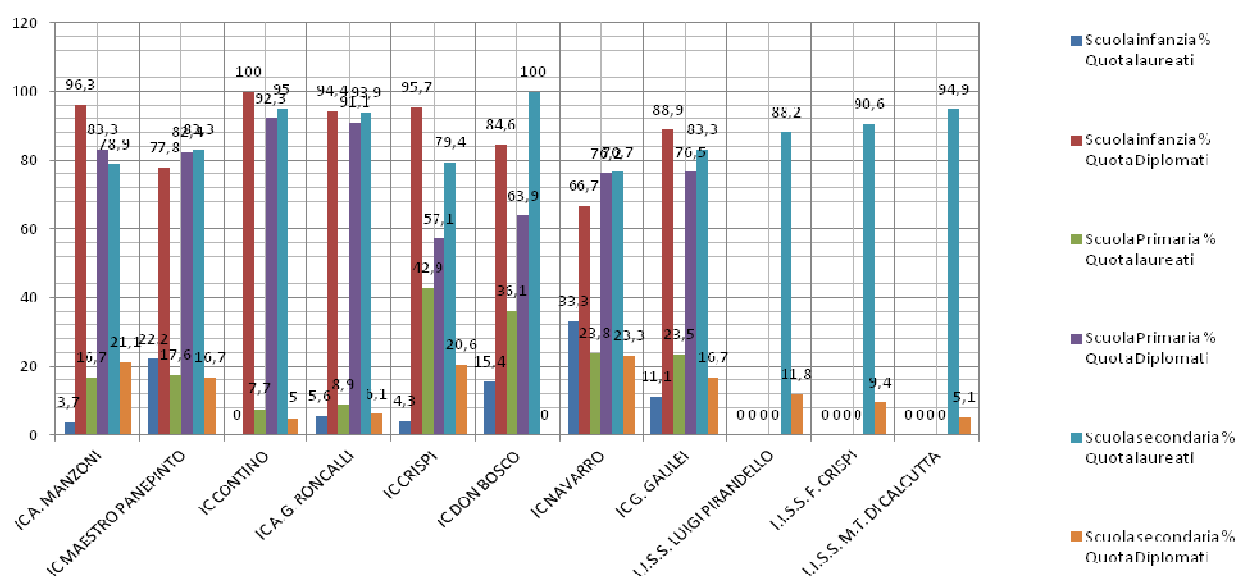
Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

Per quanto riguarda i titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato, la situazione tra i vari istituti comprensivi e quelli superiori appare con una distribuzione non uniforme, poiché la percentuale sia dei diplomati che dei laureati si presenta con forti oscillazioni nell'ambito della stessa categoria (Tab. 15 e Graf. 23)

| Tab. 15 - Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato |                  |                     |                  |                     |                   |                     |
|---------------------------------------------------------------------|------------------|---------------------|------------------|---------------------|-------------------|---------------------|
| Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato           | Scuola infanzia  |                     | Scuola Primaria  |                     | Scuola secondaria |                     |
|                                                                     | % Quota laureati | % Quota Diplomatici | % Quota laureati | % Quota Diplomatici | % Quota laureati  | % Quota Diplomatici |
| IC A. MANZONI                                                       | 3,7              | 96,3                | 16,7             | 83,3                | 78,9              | 21,1                |
| IC MAESTRO PANEPINTO                                                | 22,2             | 77,8                | 17,6             | 82,4                | 83,3              | 16,7                |
| IC CONTINO                                                          | 0                | 100                 | 7,7              | 92,3                | 95                | 5                   |
| IC A.G. RONCALLI                                                    | 5,6              | 94,4                | 8,9              | 91,1                | 93,9              | 6,1                 |
| IC CRISPI                                                           | 4,3              | 95,7                | 42,9             | 57,1                | 79,4              | 20,6                |
| IC DON BOSCO                                                        | 15,4             | 84,6                | 36,1             | 63,9                | 100               | 0                   |
| IC NAVARRO                                                          | 33,3             | 66,7                | 23,8             | 76,2                | 76,7              | 23,3                |
| IC G. GALILEI                                                       | 11,1             | 88,9                | 23,5             | 76,5                | 83,3              | 16,7                |
| I.I.S.S. LUIGI PIRANDELLO                                           | 0                | 0                   | 0                | 0                   | 88,2              | 11,8                |
| I.I.S.S. F. CRISPI                                                  | 0                | 0                   | 0                | 0                   | 90,6              | 9,4                 |
| I.I.S.S. M.T. DI CALCUTTA                                           | 0                | 0                   | 0                | 0                   | 94,9              | 5,1                 |

Fonte: Mie elaborazioni su dati RAV

Graf. 23 - Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato



Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

Fonte: Mie elaborazioni su dati RAV

La situazione relativamente agli insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio, risulta come da tabella n. 16.

| Tab. 16 - Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola |               |       |               |       |                |       |               |       |
|------------------------------------------------------------------------------|---------------|-------|---------------|-------|----------------|-------|---------------|-------|
| Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola           | Corrente Anno |       | Da 2 a 5 anni |       | Da 6 a 10 anni |       | Oltre 10 anni |       |
| IC A. MANZONI                                                                | 14            | 14,1  | 54            | 54,5  | 12             | 12,1  | 19            | 19,2  |
| IC MAESTRO PANEPINTO                                                         | 2             | 5,9   | 3             | 8,8   | 3              | 8,8   | 26            | 76,5  |
| IC CONTINO                                                                   | 3             | 5,7   | 8             | 15,1  | 10             | 18,9  | 32            | 60,4  |
| IC A.G. RONCALLI                                                             | 13            | 15,1  | 33            | 38,4  | 13             | 15,1  | 27            | 31,4  |
| IC CRISPI                                                                    | 6             | 9,5   | 21            | 33,3  | 16             | 25,4  | 20            | 31,7  |
| IC DON BOSCO                                                                 | 3             | 6,2   | 22            | 45,8  | 0              | 0     | 23            | 47,9  |
| IC NAVARRO                                                                   | 13            | 18,1  | 27            | 37,5  | 14             | 19,4  | 18            | 25    |
| IC G. GALILEI                                                                | 12            | 17,1  | 18            | 25,7  | 17             | 24,3  | 23            | 32,9  |
| I.I.S.S. LUIGI PIRANDELLO                                                    | 14            | 21,2  | 10            | 15,2  | 9              | 13,6  | 33            | 50    |
| I.I.S.S. F. CRISPI                                                           | 21            | 20,2  | 20            | 19,2  | 30             | 28,8  | 33            | 31,7  |
| I.I.S.S. M.T. DI CALCUTTA                                                    | 1             | 2,9   | 1             | 2,9   | 12             | 35,3  | 20            | 58,8  |
| Totale                                                                       | 102           |       | 217           |       | 136            |       | 274           |       |
| Media                                                                        |               | 12,36 |               | 26,94 |                | 18,33 |               | 42,31 |
| AGRIGENTO                                                                    | 815           | 15    | 1.686         | 31,1  | 1.038          | 19,2  | 1.877         | 34,7  |
| SICILIA                                                                      | 8.109         | 13,9  | 16.170        | 27,7  | 11.098         | 19    | 23.077        | 39,5  |
| ITALIA                                                                       | 80.068        | 21,1  | 99.999        | 26,3  | 99.999         | 26,3  | 99.999        | 26,3  |

Fonte: Mie elaborazioni su dati RAV

Come è possibile notare il 37,58% dei docenti a tempo indeterminato insegna negli istituti del comprensorio individuato da oltre 10 anni, il 29,76% da due a cinque anni. La media dell'area è rispettivamente del 42,31 e 31,1%. Valore, il primo, significativamente più alto delle percentuali riscontrate a livello provinciale (34,7%), regionale (39,5%) e nazionale (26,30%). Guardando più attentamente la tabella si può cogliere come dato positivo e rilevante un basso turnover degli insegnanti nell'area.

In merito alla situazione dei dirigenti la situazione appare la seguente. I Dirigenti di tutti gli Istituti hanno un incarico effettivo, la maggior parte di essi vanta un'esperienza, alla data della rilevazione, di oltre due anni,

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

Tab. 17 – Caratteristiche Dirigenti

| Caratteristiche Dirigente Scolastico Tipo di incarico |                    |      |                   |     |                      |      |                        |     |                                     |     |
|-------------------------------------------------------|--------------------|------|-------------------|-----|----------------------|------|------------------------|-----|-------------------------------------|-----|
|                                                       | Incarico effettivo |      | Incarico nominale |     | Incarico di reggenza |      | Incarico di presidenza |     | Nessun incarico di dirigenza attivo |     |
|                                                       | N°                 | %    | N°                | %   | N°                   | %    | N°                     | %   | N°                                  | %   |
| IC A. MANZONI                                         | 1                  |      | 0                 | 0   | 0                    | 0    | 0                      | 0   | 0                                   | 0   |
| IC MAESTRO PANEPINTO                                  | 1                  |      | 0                 | 0   | 0                    | 0    | 0                      | 0   | 0                                   | 0   |
| IC CONTINO                                            | 1                  |      | 0                 | 0   | 0                    | 0    | 0                      | 0   | 0                                   | 0   |
| IC A.G. RONCALLI                                      | 1                  |      | 0                 | 0   | 0                    | 0    | 0                      | 0   | 0                                   | 0   |
| IC CRISPI                                             | 1                  |      | 0                 | 0   | 0                    | 0    | 0                      | 0   | 0                                   | 0   |
| IC DON BOSCO                                          | 1                  |      | 0                 | 0   | 0                    | 0    | 0                      | 0   | 0                                   | 0   |
| IC NAVARRO                                            | 1                  |      | 0                 | 0   | 0                    | 0    | 0                      | 0   | 0                                   | 0   |
| IC G. GALILEI                                         | 1                  |      | 0                 | 0   | 0                    | 0    | 0                      | 0   | 0                                   | 0   |
| I.I.S.S. LUIGI PIRANDELLO                             | 1                  |      | 0                 | 0   | 0                    | 0    | 0                      | 0   | 0                                   | 0   |
| I.I.S.S. F. CRISPI                                    | 1                  |      | 0                 | 0   | 0                    | 0    | 0                      | 0   | 0                                   | 0   |
| I.I.S.S. M.T. DI CALCUTTA                             | 1                  |      | 0                 | 0   | 0                    | 0    | 0                      | 0   | 0                                   | 0   |
| Totale                                                | 11                 |      | 0                 | 0   | 0                    | 0    | 0                      | 0   | 0                                   | 0   |
| AGRIGENTO                                             | 82                 | 97,6 | 1                 | 1,2 | 0                    | 0    | 0                      | 0   | 1                                   | 1,2 |
| SICILIA                                               | 812                | 92   | 11                | 1,2 | 21                   | 2,4  | 6                      | 0,7 | 33                                  | 3,7 |
| ITALIA                                                | 7.359              | 84,4 | 126               | 1,4 | 1.143                | 13,1 | 43                     | 0,5 | 49                                  | 0,6 |

Fonte: Mie elaborazioni su dati RAV

**Tab. 18 – Anni di esperienza Dirigenti**

| Caratteristiche Dirigente Scolastico | Anni di esperienza |               |               |               |
|--------------------------------------|--------------------|---------------|---------------|---------------|
|                                      | Fino a 1 anno      | Da 2 a 3 anni | Da 4 a 5 anni | Più di 5 anni |
| IC A. MANZONI                        |                    | x             |               |               |
| IC MAESTRO PANEPINTO                 |                    | x             |               |               |
| IC CONTINO                           | X                  |               |               |               |
| IC A.G. RONCALLI                     | X                  |               |               |               |
| IC CRISPI                            | n.d                | n.d           | n.d.          | n.d.          |
| IC DON BOSCO                         |                    |               |               | X             |
| IC NAVARRO                           |                    | X             |               |               |
| IC G. GALILEI                        |                    |               |               | X             |
| I.I.S.S. LUIGI PIRANDELLO            | X                  |               |               |               |
| I.I.S.S. F. CRISPI                   |                    |               |               | X             |
| I.I.S.S. M.T. DI CALCUTTA            |                    | X             |               |               |
| <b>Totali</b>                        | <b>3</b>           | <b>4</b>      | <b>0</b>      | <b>3</b>      |
| AGRIGENTO                            | 5,4                | 17,9          | 5,4           | 71,4          |
| SICILIA                              | 5,2                | 24,8          | 3,4           | 66,5          |
| ITALIA                               | 10,9               | 20,0          | 1,5           | 67,7          |

Fonte: Mie elaborazioni su dati RAV

**Tab. 19 - Stabilità Dirigenti**

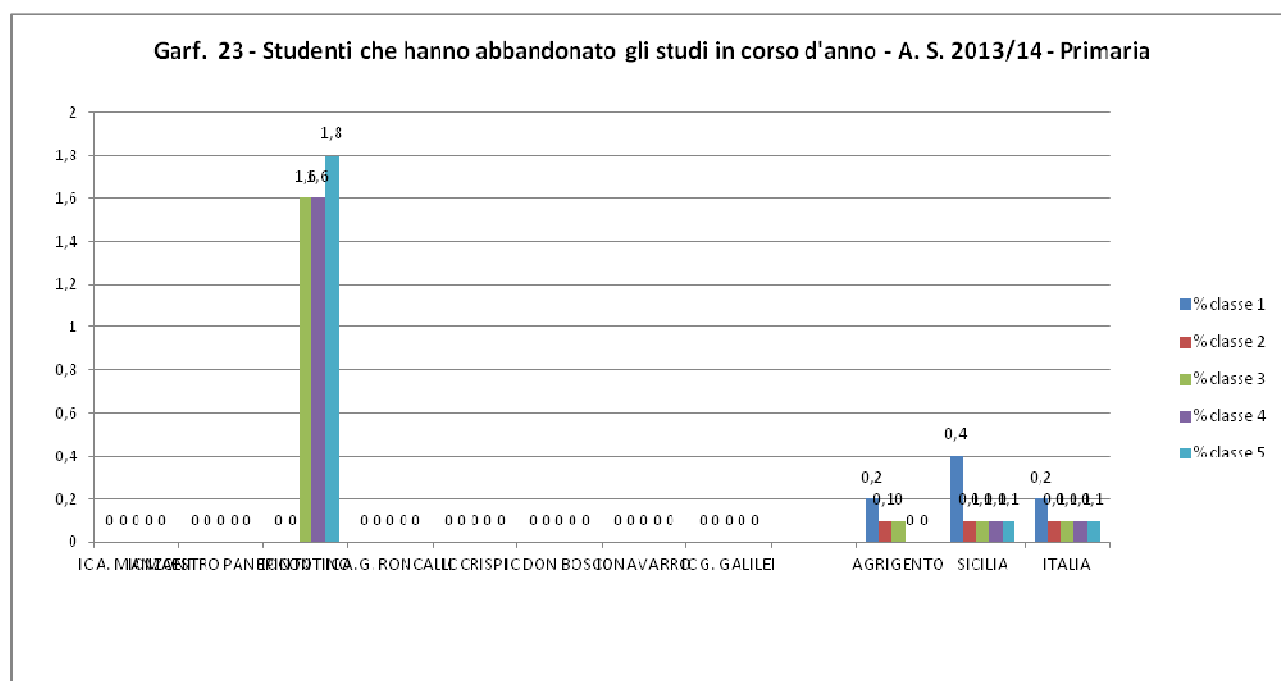
| Stabilità Dirigente Scolastico |               |               |               |               |
|--------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
|                                | Fino a 1 anno | Da 2 a 3 anni | Da 4 a 5 anni | Più di 5 anni |
| IC A. MANZONI                  |               | x             |               |               |
| IC MAESTRO PANEPINTO           |               | x             |               |               |
| IC CONTINO                     |               |               |               |               |
| IC A.G. RONCALLI               | X             |               |               |               |
| IC CRISPI                      | n.d.          | n.d.          | n.d.          | n.d.          |
| IC DON BOSCO                   |               | X             |               |               |
| IC NAVARRO                     | X             |               |               |               |
| IC G. GALILEI                  |               |               |               | X             |
| I.I.S.S. LUIGI PIRANDELLO      | X             |               |               |               |
| I.I.S.S. F. CRISPI             |               |               |               | X             |
| I.I.S.S. M.T. DI CALCUTTA      |               | X             |               |               |
| <b>Totali</b>                  | <b>3</b>      | <b>4</b>      | <b>0</b>      | <b>2</b>      |
| AGRIGENTO                      | 23,2          | 26,8          | 16,1          | 33,9          |
| SICILIA                        | 20,1          | 41,2          | 9,0           | 29,7          |
| ITALIA                         | 27,3          | 34,6          | 8,8           | 29,3          |

Fonte: Mie elaborazioni su dati RAV

Dott. Giuseppe Mortellaro

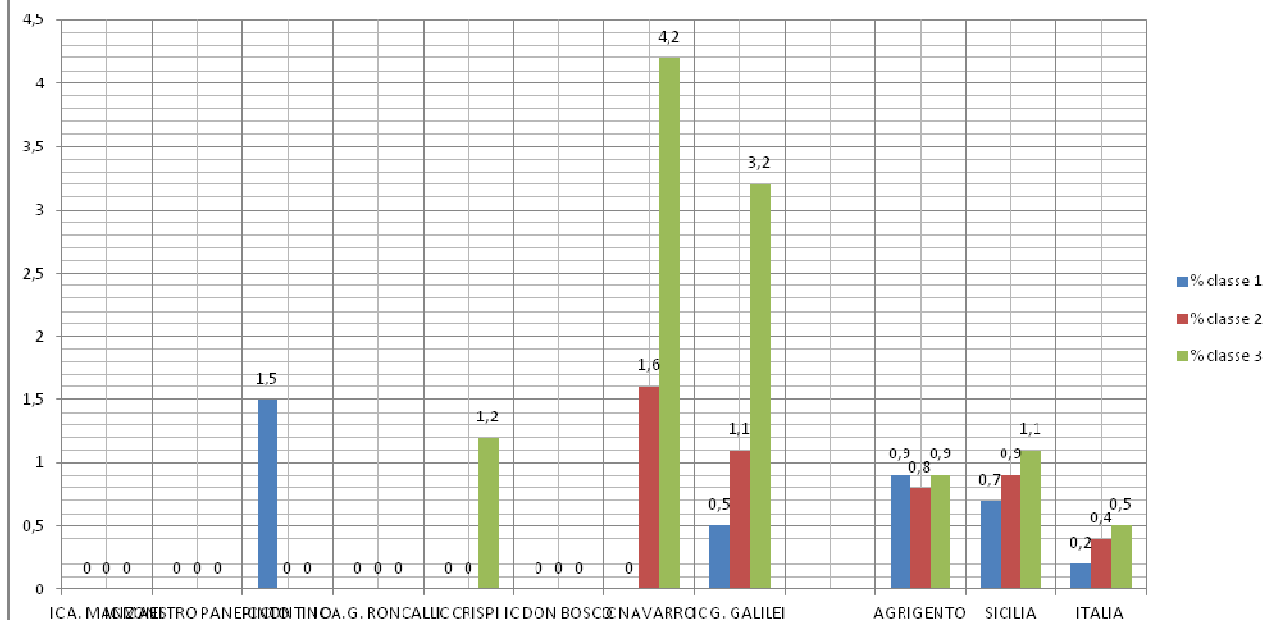
Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l' Energia, l' Ambiente e le Risorse del Territorio.

Decisamente inquietante appare il fenomeno dell'abbandono scolastico che mostra delle punte elevate solo per alcuni Istituti e per particolari indirizzi e corsi di studi. Le motivazioni di tale fenomeno vanno approfondite e messe in relazione ad altre variabili che, attraverso analisi più approfondite con il supporto di personale specializzato, potranno consentirci di trovare una plausibile e razionale spiegazione (Graff. 23 e 24, Tab. 19).



Fonte: Mie elaborazioni su dati RAV

**Graf. 24 - Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno - A.S. 2013/14 -  
Secondaria di 1° grado**



Fonte: Mie elaborazioni su dati RAV

| Tab. 20 - Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno - A.S. 2013/14 - Superiore |            |            |            |            |            |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| I.I.S.S. F. CRISPI                                                                            |            |            |            |            |            |
|                                                                                               | % classe 1 | % classe 2 | % classe 3 | % classe 4 | % classe 5 |
| Istituto professionale                                                                        | 3,9        | 0          | 0          | 0          | 0          |
| Istituto Tecnico                                                                              | 0          | 1,1        | 2,1        | 2          | 0          |
| Liceo Classico                                                                                | 0          | 0          | 0          | 0          | 0          |
| Liceo Linguistico                                                                             | 0          | 0          | 0          | 0          | 0          |
| Liceo Scientifico                                                                             | 0          | 0          | 0          | 0          | 0          |
| Liceo Scienze Umane                                                                           | 6,8        | 4,7        | 17,6       | 8,3        | 13,2       |
| I.I.S.S. L. PIRANDELLO                                                                        |            |            |            |            |            |
|                                                                                               | % classe 1 | % classe 2 | % classe 3 | % classe 4 | % classe 5 |
| Istituto professionale                                                                        | 0          | 0          | 0          | 0          | 0          |
| Istituto Tecnico                                                                              | 0          | 0          | 0          | 0          | 0          |
| Liceo Classico                                                                                | 0          | 0          | 0          | 0          | 0          |
| Liceo Linguistico                                                                             | 0          | 0          | 0          | 0          | 0          |
| Liceo Scientifico                                                                             | 0          | 0          | 0          | 0          | 0          |
| I.I.S.S. M. T. DI CALCUTTA                                                                    |            |            |            |            |            |
|                                                                                               | % classe 1 | % classe 2 | % classe 3 | % classe 4 | % classe 5 |
| Liceo Scientifico                                                                             | 0          | 0          | 3,8        | 0          | 0          |
| Liceo Scienze Umane                                                                           | 0          | 0          | 8,6        | 5,6        | 0          |

Fonte: Mie elaborazioni su dati RAV

Come è noto, mediante l'istruzione e la formazione si mira a dotare le persone di ogni comunità di quegli strumenti di conoscenza idonei a migliorare le proprie condizioni di occupabilità e di vita. Da questo punto di vista l'istruzione inizia con la scuola dell'infanzia e la scuola dell'obbligo, con gli stimoli della famiglia, con il gruppo dei pari, si estende poi alle scuole superiori fino all'Università.

Per tali ragioni si riconosce alle Istituzioni scolastiche una particolare forza inclusiva, di prevenzione, di recupero, di inserimento sociale.

La popolazione scolastica in questi ultimi dieci anni ha risentito dei movimenti dei saldi negativi che hanno segnato il calo della popolazione in senso generale e dei flussi migratori, del calo delle nascite e di altri fattori che influiscono sul piano del comportamento e del modo di rapportarsi dei giovani nei confronti delle istituzioni, delle agenzie di formazione, della stessa famiglia, degli amici ecc.

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

Da più approfondite ricerche condotte, oltre il dato statistico, sono emerse alcune criticità che possono influire o addirittura essere determinanti sul processo di formazione e di crescita dei ragazzi, dei giovani che si relazionano con il mondo esterno e dei quali abbiamo parlato nelle pagine precedenti.

L'importanza dei fattori resilienti si evincono mettendo in risalto alcune criticità di contesto e alcune considerazioni di carattere sia generali sia tematici, a nostro parere rilevanti in quanto possibili e significativi co-fattori di rischio per l'approccio a determinate scelte, comportamenti dovuti al consumo per esempio delle sostanze di iniziazione quali l'alcool, il tabacco e l'abuso di Energy drink e altre sostanze psicoattive, nonché per l'approccio alle nuove forme di dipendenza come per es. i video-giochi o giochi online, ipad, iphone, pc ecc.

"Le mafie e i fenomeni corruttivi, d'altra parte, esercitano una violenza diretta e indiretta sui minori. Possono causarne la morte ma anche bloccare il loro sano sviluppo coinvolgendoli precocemente in "attività" criminose e allontanandoli da scuola. Per le ragioni suesposte diciamo che la dispersione scolastica, che attanaglia la nostra area, non può essere soltanto una categoria sociologica con la quale definire un dato fenomeno: essa, semmai, deve essere spiegata, compresa, individuandone le ragioni, le cause o le concause che generano il fenomeno della dispersione. Questo perché siamo convinti che la dispersione scolastica è, o potrebbe essere, il manifestarsi di un profondo disagio, di un "male di vivere" pressoché generalizzato e comune che (probabilmente) trova la sua ragion d'essere in una serie di variabili socio-economiche e culturali che si dovranno meglio vagliare. Problematiche che possono esserci di aiuto nell'interpretazione del fenomeno.

Sul territorio di nostro riferimento, sotto il profilo strettamente sociale, sono stati rilevati infatti dei problemi che, ribadiamo, a nostro avviso potrebbero costituire le pre-condizioni o le premesse che condizionano il "male di vivere" dei ragazzi, che si insinuano in percorsi quali: bullismo, abbandono scolastico, uso di droghe, altri comportamenti devianti che, appunto, possono costituire terreno fertile per la formazione di una personalità "deviante". Ed è su questi che bisogna costruire i fattori di resilienza.

Cosa permette dunque di reagire di fronte a situazioni di disagio, di sofferenza, di venire quotidianamente derisi, etichettati, offesi, stigmatizzati? Cosa permette a più persone poste davanti alla stessa situazione di reagire in modo diverso alle sofferenze in modo propositivo oppure negativo con atteggiamenti a volte di chiusura altre di totale apertura? Si tratta di quella forza d'animo altrimenti detta, appunto, resilienza, che consente ad ognuno di superare, trasformandole, situazioni negative in positive con un nuovo sguardo alla vita. In questa delicata fase di passaggio dall'infanzia all'età adulta la quotidianità è costellata da continue negoziazioni e/o rinegoziazioni dei rapporti con il mondo esterno e con se stessi, e in tutto questo la scuola svolge, con la sua struttura organizzativa, con i suoi formatori, "tutori di resilienza", un importante ruolo

*Dott. Giuseppe Mortellaro*

*Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.*

nel far sì che i ragazzi siano in grado di affrontare e superare i diversi compiti di sviluppo grazie all' "acquisizione di specifiche competenze". Il rischio che un momento di crisi possa diventare una condizione psicologica stabile è sempre dietro l'angolo e non riuscendo a farvi fronte, il ragazzo tende a sublimare questo disagio in condotte antisociali e aggressive con il rischio di mettere in pratica comportamenti che lo inducono ad una forte, e probabilmente, definitiva rottura con la comunità, la famiglia, le istituzioni, la stessa scuola.

In tale contesto il ruolo della scuola con le sue competenze pedagogiche e di conoscenze è importante perché favorisce i processi di resilienza attraverso il ruolo che riveste di "autorità istituzionale", di controllo e di sostegno, incoraggiando il rispetto delle regole, incentivando l'adozione di comportamenti conformi alle regole. Secondo quanto emerso dalle ricerche condotte dal Ministero dello Sviluppo Economico sulle aree interne e quanto esplicitato nella Strategia Nazionale, come più volte abbiamo detto, la scuola, in quanto presidio civile, sociale e culturale può costituire un importante fattore di resilienza soprattutto nell'assolvere a tre importanti funzioni delle quali sopra abbiamo fatto cenno parlando dell'approccio multidimensionale in senso ampio. Una prima funzione consiste nell' "attrezzare" i giovani di una formazione adeguata per acquisire quegli strumenti di libertà sostanziale che lo mettano nelle condizioni di scegliere, di essere liberi di potere determinare il proprio percorso di vita, secondo l'interpretazione di Amartya Sen. L'altra funzione potrebbe essere quella di fornire ai ragazzi quegli strumenti di conoscenza per aiutarli ad acquisire o a rinforzare le attitudini e le competenze necessarie ad effettuare lavori che abbiano una forte identità con il proprio territorio. Una terza sarebbe quella di fungere da centro civico.

La Scuola, lo ribadiamo, è tra le più importanti agenzie di socializzazione che l'individuo incontra durante la sua vita formativa ed educativa. Essa ricopre gran parte della sua esistenza in un arco temporale che è compreso tra l'infanzia, l'adolescenza e l'ingresso nell'età adulta. Costituisce la palestra di vita dove ognuno mette a dura prova le proprie capacità, le proprie vulnerabilità, dove impara ad esprimersi, a relazionarsi con gli altri. La Scuola, in quanto principale agenzia formativa, accoglie un universo sociale che per età e per classi di estrazione socio-economica è in una fase particolare della crescita e delle esperienze del vissuto quotidiano legato alle molteplicità offerte dai processi di socializzazione, e in continua fase di sperimentazione. Gli Istituti scolastici, di qualunque grado e livello, assieme alle famiglie e al gruppo dei pari costituiscono un luogo e un modello di preservazione di valori legati alla tradizione, al mondo rurale, a modelli di vita semplici, i cui gesti, movimenti, espressioni gestuali, gergali, creano una meravigliosa simbiosi che si traduce in un rapporto quasi "empatico" con gli altri esseri umani, ma anche con gli animali, con le piante, con la natura.

*Dott. Giuseppe Mortellaro*

*Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.*

Come sappiamo, e più volte l'abbiamo evidenziato, l'istruzione, la formazione e in senso lato il livello di conoscenza, influisce parecchio sul livello di benessere e delle opportunità sia dei singoli individui in quanto tali, sia di intere comunità. Ciò in quanto gli individui che hanno un livello di istruzione alto hanno maggiori opportunità di trovare lavoro, di guadagnare di più e condurre un più alto tenore di vita, di condurre stili di vita migliori, più salutarì, meno rischiosi, sono in grado di accedere consapevolmente a livelli più alti di godimento dei servizi culturali, e così via. In genere, l'accesso all'istruzione e il grado di cultura raggiunto, il fatto di interrompere il corso di studi oppure di continuarlo fino all'università, dipende ovviamente da molti fattori, quali per es. il livello di reddito dei genitori, che consentono di raggiungere alti livelli o meno di preparazione a seconda, tra l'altro, del modello di riferimento che la società propone oppure, ancora, dagli strumenti che hanno a disposizione, dalla possibilità o meno di trovare un lavoro. D'altra parte ancora il fatto di continuare o meno negli studi dipende anche dalle possibilità lavorative offerte dal sistema, dalle possibilità di guadagnare di più o meno facendo un lavoro piuttosto che un altro, che in tal modo diventa fattore determinante. Possono influire fattori di ordine psicologico e sociale, nonché come già abbiamo rilevato, la struttura dell'offerta formativa del proprio territorio. Ciò perché il sistema produttivo della Sicilia e in particolare del nostro territorio, oggi si inserisce in un contesto economico globale in continua e rapida evoluzione. E in tale situazione intervengono, nel processo produttivo e nelle diverse forme di organizzazione sociale ed economiche, fattori nuovi rispetto al passato come per es. le nuove forme di comunicazione digitale, le forti immigrazioni, quest'ultimo fenomeno finora sconosciuto per la Sicilia, e comunque non certo delle dimensioni delle quali abbiamo recenti notizie, nuove forme di relazionalità e di confronto con se stessi e con il mondo circostante, che possono a loro volta generare o far sorgere la necessità di nuovi approcci che possono generare nuove situazioni di conflitto, il bisogno di nuove formule educative ai fini dell'inclusione e dell'integrazione culturale tra etnie diverse, l'apprendimento di nuove lingue ecc.

**In tutto questo un esempio ci viene dai** modelli di gestione familiare, che sotto il profilo storico-antropologico, hanno svolto un ruolo di mutuo soccorso importante nell'organizzazione e nell'accoglienza quasi "sacrale" di particolari condizioni della vita umana e più in particolare il "prendersi cura di", e di assumere l'onere di relazionarsi e di assistere quei soggetti che presentano particolari problematiche comportamentali, di adattabilità e difficoltà relazionali e, quindi, più esposti a ipotesi di vulnerabilità psicologica, sociale e marginalità culturale.

Le indagini condotte in tale direzione ci portano alla riflessione su alcune problematiche di fondo che caratterizzano l'area sulla quale si vuole incidere mediante l'attuazione di alcuni interventi legati e connessi

ai processi formativi che sono importanti canali veicolatori per il mondo del lavoro e l'ingresso nell'universo degli adulti, della comunità e della società nella quale si vive.

Vi sono alcune variabili psicologiche, sociologiche, economiche, culturali che possono essere associate al processo di resilienza e che la scuola, in quanto principale agenzia di socializzazione mediante l'adozione di opportuni processi formativi potrebbe mettere in atto al fine di attivare positivi effetti resilienti.

Per potere meglio determinare i fattori di resilienza si è proceduto a tracciare una sia pur sintetica analisi swot che possa consentire, mediante l'individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'istituzione "scuola", ma non solo della scuola, perché questa, non dimentichiamolo, è espressione di un contesto locale, di processi normativi, di scelte politiche, di capacità organizzative ecc.

Pertanto si è fatto riferimento ai singoli rapporti di autovalutazione di ogni istituto, nei suoi diversi livelli di formazione e competenza. Da essi potrà scaturire - tenendo conto delle linee guida già espresse per gli interventi nelle aree progetto sulla base delle indicazioni contenute nella legge n. 107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione" nella quale appunto sono delineate le possibili azioni da porre in essere nell'ambito della strategia di sviluppo delle aree interne -, un framework guida che ci consenta di implementare una strategia progettuale.

Sul territorio agiscono due diverse entità formative in relazione al grado di istruzione (Istituti Comprensivi che comprendono le scuole primarie e le secondarie di I° grado e gli Istituti I.I.S.S. che riguardano le secondarie di II° grado) tuttavia, in questa prima fase, si costruirà una analisi swot unica, tenendo conto da un lato delle criticità emergenti da quanto dichiarato dai vari dirigenti scolastici degli istituti individuati nell'area territoriale di riferimento in sede di redazione del Verbale n. 1 della Commissione tematica di istruzione SNAI in seguito all'incontro tenutosi in data 11 aprile dell'anno 2016 presso i locali della Presidenza dell' I.I.S.S. "F. Crispi" in Ribera, dalle quali si evidenzia una forte convergenza verso problematiche e criticità pressoché identiche per tutti gli istituti, in particolare è emersa una unanime convergenza di valutazione sulla carenza o assenza di connessione internet a banda larga e ultralarga sull'intero territorio e che riguarda non soltanto la scuola ma ogni entità imprenditoriale sia produttiva che di servizi, dall'altro tenendo in debito conto che, sono espressione di bisogni ed esigenze diverse, di erogazione di una didattica e una logistica diversa, ma che entrambe operano sullo stesso territorio e su una medesima realtà socioeconomica e culturale che ha, nella sua visione strategica complessiva lo sviluppo dell'area a qualunque livello, e poiché molte delle problematiche sollevate sono comuni a tutti gli istituti si procederà tenendo conto di una visione integrata e di insieme secondo un approccio multifattoriale.

# SNAI



# SMAP

**Analisi dei dati relativi al Sistema Sanitario (da inserire)**

**Analisi dei dati relativi all'Energia (si rimanda a PAES Comuni)**

*Dott. Giuseppe Mortellaro*

*Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.*

## Analisi dei dati relativi al sistema turistico-ricettivo, del patrimonio culturale e naturale

**Tab. 21 - Sistema turistico ricettivo**

| Ambito tematico |                                                                                                                     |              |              |              |              |              |              |              |              |               |              |              |              | Totali        |
|-----------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
| Turismo         | <b>Addetti al settore settore turistico nelle unità locali 1971</b>                                                 | <b>17,00</b> | <b>17,00</b> | <b>12,00</b> | <b>3,00</b>  | <b>9,00</b>  | <b>10,00</b> | <b>5,00</b>  | <b>5,00</b>  | <b>66,00</b>  | <b>10,00</b> | <b>8,00</b>  | <b>4,00</b>  | <b>166,00</b> |
|                 | Strutture Ricettive alberghiere ed extralberghiere                                                                  | 5,00         | 3,00         | 3,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 12,00         | 1,00         | 0,00         | 0,00         | 24,00         |
|                 | Ristoranti e Bar                                                                                                    | 12,00        | 14,00        | 9,00         | 3,00         | 9,00         | 10,00        | 5,00         | 5,00         | 54,00         | 9,00         | 8,00         | 4,00         | 142,00        |
|                 | <b>Addetti al settore settore turistico nelle unità locali 1981</b>                                                 | <b>14,00</b> | <b>19,00</b> | <b>19,00</b> | <b>9,00</b>  | <b>28,00</b> | <b>18,00</b> | <b>3,00</b>  | <b>12,00</b> | <b>119,00</b> | <b>8,00</b>  | <b>8,00</b>  | <b>3,00</b>  | <b>260,00</b> |
|                 | Strutture Ricettive alberghiere ed extralberghiere                                                                  | 0,00         | 1,00         | 3,00         | 0,00         | 19,00        | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 6,00          | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 29,00         |
|                 | Ristoranti e Bar                                                                                                    | 14,00        | 18,00        | 16,00        | 9,00         | 9,00         | 18,00        | 3,00         | 12,00        | 113,00        | 8,00         | 8,00         | 3,00         | 231,00        |
|                 | <b>Addetti al settore settore turistico nelle unità locali 1991</b>                                                 | <b>12,00</b> | <b>19,00</b> | <b>14,00</b> | <b>8,00</b>  | <b>30,00</b> | <b>23,00</b> | <b>9,00</b>  | <b>16,00</b> | <b>99,00</b>  | <b>17,00</b> | <b>18,00</b> | <b>11,00</b> | <b>276,00</b> |
|                 | Strutture Ricettive alberghiere ed extralberghiere                                                                  | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 8,00         | 0,00         | 0,00         | 1,00         | 3,00          | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 12,00         |
|                 | Ristoranti e Bar                                                                                                    | 12,00        | 19,00        | 14,00        | 8,00         | 22,00        | 23,00        | 9,00         | 15,00        | 96,00         | 17,00        | 18,00        | 11,00        | 264,00        |
|                 | <b>Addetti al settore settore turistico nelle unità locali 2001</b>                                                 | <b>11,00</b> | <b>26,00</b> | <b>18,00</b> | <b>11,00</b> | <b>17,00</b> | <b>17,00</b> | <b>4,00</b>  | <b>12,00</b> | <b>102,00</b> | <b>7,00</b>  | <b>19,00</b> | <b>4,00</b>  | <b>248,00</b> |
|                 | Strutture Ricettive alberghiere ed extralberghiere                                                                  | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 1,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 1,00          | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 2,00          |
|                 | Ristoranti e Bar                                                                                                    | 11,00        | 26,00        | 18,00        | 11,00        | 16,00        | 17,00        | 4,00         | 12,00        | 101,00        | 7,00         | 19,00        | 4,00         | 246,00        |
|                 | <b>Addetti al settore settore turistico nelle unità locali 2011</b>                                                 | <b>17,00</b> | <b>25,00</b> | <b>23,00</b> | <b>8,00</b>  | <b>42,00</b> | <b>17,00</b> | <b>16,00</b> | <b>23,00</b> | <b>201,00</b> | <b>17,00</b> | <b>36,00</b> | <b>7,00</b>  | <b>432,00</b> |
|                 | Strutture Ricettive alberghiere ed extralberghiere                                                                  | 0,00         | 0,00         | 1,00         | 0,00         | 3,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 28,00         | 0,00         | 9,00         | 0,00         | 41,00         |
|                 | Ristoranti e Bar                                                                                                    | 17,00        | 25,00        | 22,00        | 8,00         | 39,00        | 17,00        | 16,00        | 23,00        | 173,00        | 17,00        | 27,00        | 7,00         | 391,00        |
|                 | <i>Popolazione residente media 2013</i>                                                                             | 3066,50      | 3875,00      | 2751,50      | 1363,00      | 3906,00      | 3511,50      | 1864,50      | 2538,50      | 19300,00      | 3439,50      | 4822,00      | 1422,00      | 51860,00      |
|                 | Tasso di ricettività - Posti letto per 1.000 abitanti (n.posti letto/pop. *1000)                                    | 0,00         | 1,03         | 23,99        | 0,00         | 141,32       | 2,85         | 0,00         | 13,00        | 29,17         | 6,69         | 14,31        | 0,00         |               |
|                 | Arrivi nei diversi esercizi ricettivi di italiani e stranieri (*)                                                   | 0,00         | 99,00        | 0,00         | 0,00         | 6398,00      | 26,00        | 0,00         | 0,00         | 0,00          | 0,00         | 779,00       | 0,00         | 7302,00       |
|                 | Arrivi italiani                                                                                                     | 0,00         | 83,00        | 0,00         | 0,00         | 3818,00      | 12,00        | 0,00         | 0,00         | 0,00          | 0,00         | 688,00       | 0,00         | 4601,00       |
|                 | Arrivi stranieri                                                                                                    | 0,00         | 16,00        | 0,00         | 0,00         | 2580,00      | 14,00        | 0,00         | 0,00         | 0,00          | 0,00         | 91,00        | 0,00         | 2701,00       |
|                 | Presenze nei diversi esercizi ricettivi di italiani e stranieri (indicatore di domanda) (*)                         | 0,00         | 176,00       | 0,00         | 0,00         | 19970,00     | 59,00        | 0,00         | 0,00         | 0,00          | 0,00         | 2818,00      | 0,00         | 23023,00      |
|                 | Presenze italiani                                                                                                   | 0,00         | 148,00       | 0,00         | 0,00         | 10399,00     | 18,00        | 0,00         | 0,00         | 0,00          | 0,00         | 2646,00      | 0,00         | 13211,00      |
|                 | Presenze stranieri                                                                                                  | 0,00         | 28,00        | 0,00         | 0,00         | 9571,00      | 41,00        | 0,00         | 0,00         | 0,00          | 0,00         | 172,00       | 0,00         | 9812,00       |
|                 | Permanenza media di turisti (indicatore di domanda)                                                                 | 0,00         | 1,78         | 0,00         | 0,00         | 3,12         | 2,27         | 0,00         | 0,00         | 0,00          | 0,00         | 3,62         | 0,00         | 1,20          |
|                 | <i>Superficie in kmq</i>                                                                                            | 62,24        | 88,57        | 42,23        | 32,89        | 62,16        | 38,08        | 18,63        | 27,41        | 118,52        | 42,67        | 85,52        | 17,63        | 0,00          |
|                 | Densità turistica (presenze/superficie in kmq)                                                                      | 0,00         | 1,99         | 0,00         | 0,00         | 321,27       | 1,55         | 0,00         | 0,00         | 0,00          | 0,00         | 32,95        | 0,00         | 0,00          |
|                 | N. esercizi alberghieri                                                                                             | 0,00         | 0,00         | 1,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 1,00          | 0,00         | 1,00         | 0,00         | 0,00          |
|                 | N. posti letto nelle strutture alberghiere                                                                          | 0,00         | 0,00         | 54,00        | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 86,00         | 0,00         | 61,00        | 0,00         | 0,00          |
|                 | N. esercizi complementari                                                                                           | 0,00         | 1,00         | 2,00         | 0,00         | 6,00         | 1,00         | 0,00         | 4,00         | 5,00          | 2,00         | 1,00         | 0,00         | 0,00          |
|                 | N. posti letto negli esercizi complementari                                                                         | 0,00         | 4,00         | 12,00        | 0,00         | 552,00       | 10,00        | 0,00         | 33,00        | 477,00        | 23,00        | 8,00         | 0,00         | 0,00          |
|                 | Dimensione media alberghiera (posti letto/n. esercizi)                                                              | 0,00         | 4,00         | 22,00        | 0,00         | 92,00        | 10,00        | 0,00         | 8,25         | 93,83         | 11,50        | 34,50        | 0,00         | 0,00          |
|                 | Densità ricettiva (n. posti letto/superficie kmq)                                                                   | 0,00         | 0,05         | 1,56         | 0,00         | 8,88         | 0,26         | 0,00         | 1,20         | 4,75          | 0,54         | 0,81         | 0,00         | 0,00          |
|                 | <i>Disponibilità di letti espressa in giornate</i>                                                                  | 0,00         | 1460,00      | 24090,00     | 0,00         | 201480,00    | 3650,00      | 0,00         | 12045,00     | 205495,00     | 8395,00      | 25185,00     | 0,00         | 0,00          |
|                 | Indice di utilizzazione lorda delle strutture ricettive (presenze/disponibilità di letti espressa in giornate *100) | 0,00%        | 12,05%       | 0,00%        | 0,00%        | 9,91%        | 1,62%        | 0,00%        | 0,00%        | 0,00%         | 0,00%        | 11,19%       | 0,00%        | 0,00          |
|                 | Tasso di turisticità (n. presenze/pop. residente*1000)                                                              | 0,00         | 45,42        | 0,00         | 0,00         | 5112,65      | 16,80        | 0,00         | 0,00         | 0,00          | 0,00         | 584,40       | 0,00         | 0,00          |
|                 | indice di massima antropizzazione                                                                                   | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00          | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00          |
|                 | Itinerari vitivinicoli                                                                                              | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00          | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00          |
|                 | Itinerari agroalimentari                                                                                            | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00         | 0,00          | 0,00         | 1,00         | 0,00         | 0,00          |

Fonte: Mie elaborazioni su dati ISTAT- 2011

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l' Energia, l' Ambiente e le Risorse del Territorio.

## 22 – Capitale culturale e naturale

| Ambito tematico    | indicatori                                                     | Alessandria della Rocca | Bivona | Burgio | Calamonaci | Cattolica Eraclea | Cianciana | Lucca Sicula | Montallegro | Ribera | San Biagio Platani | Santo Stefano Quisquina | Villafranca Sicula |
|--------------------|----------------------------------------------------------------|-------------------------|--------|--------|------------|-------------------|-----------|--------------|-------------|--------|--------------------|-------------------------|--------------------|
| Capitale culturale | Servizi culturali                                              | 0,00                    | 0,00   | 1,00   | 0,00       | 0,00              | 0,00      | 0,00         | 0,00        | 0,00   | 0,00               | 1,00                    | 0,00               |
|                    | Patrimonio culturale territoriale                              | 12,00                   | 11,00  | 16,00  | 0,00       | 1,00              | 14,00     | 4,00         | 2,00        | 2,00   | 0,00               | 0,00                    | 1,00               |
|                    | Patrimonio architettonico all'interno dei centri abitati       | 7,00                    | 10,00  | 12,00  | 0,00       | 1,00              | 14,00     | 3,00         | 2,00        | 13,00  | 1,00               | 7,00                    | 1,00               |
|                    | Patrimonio archeologico                                        | 5,00                    | 0,00   | 0,00   | 0,00       | 8,00              | 2,00      | 3,00         | 2,00        | 1,00   | 2,00               | 1,00                    | 1,00               |
|                    | Numero luoghi della cultura statali e non statali              | 12,00                   | 1,00   | 1,00   | 0,00       | 0,00              | 5,00      | 0,00         | 1,00        | 4,00   | 0,00               | 2,00                    | 0,00               |
|                    | Numero luoghi della cultura statali e non statali non fruibili | 0,00                    | 0,00   | 0,00   | 0,00       | 4,00              | 0,00      | 0,00         | 0,00        | 0,00   | 0,00               | 0,00                    | 0,00               |
|                    | centri storici di origine antica                               | 0,00                    | 0,00   | 0,00   | 0,00       | 0,00              | 1,00      | 0,00         | 0,00        | 0,00   | 0,00               | 0,00                    | 0,00               |
|                    | centri storici di origine medievale                            | 0,00                    | 1,00   | 1,00   | 0,00       | 0,00              | 0,00      | 0,00         | 0,00        | 0,00   | 0,00               | 1,00                    | 0,00               |
|                    | centri storici di nuova fondazione                             | 1,00                    | 0,00   | 0,00   | 1,00       | 0,00              | 0,00      | 1,00         | 1,00        | 1,00   | 1,00               | 0,00                    | 1,00               |
|                    | Biblioteche comunali                                           | 0,00                    | 1,00   | 1,00   | 0,00       | 1,00              | 3,00      | 1,00         | 0,00        | 0,00   | 1,00               | 1,00                    | 0,00               |
|                    | Fondi di libri rari                                            | 0,00                    | 1,00   | 0,00   | 0,00       | 0,00              | 0,00      | 1,00         | 0,00        | 0,00   | 0,00               | 0,00                    | 0,00               |
|                    | Fototeche                                                      | 0,00                    | 0,00   | 0,00   | 0,00       | 0,00              | 0,00      | 0,00         | 0,00        | 0,00   | 0,00               | 0,00                    | 0,00               |
| Capitale naturale  | Percentuale della superficie da destinare alle aree protette   | 0,00                    | 47,40  | 169,07 | 0,02       | 3,84              | 0,00      | 0,00         | 3,85        | 6,69   | 0,00               | 106,67                  | 1,88               |
|                    | percentuale della superficie forestale                         | 5,78                    | 12,59  | 44,06  | 1,83       | 7,64              | 18,69     | 6,97         | 12,14       | 7,86   | 4,04               | 22,95                   | 1,77               |
|                    | sistema biotico-biotipo                                        | 0,00                    | 28,55  | 0,00   | 0,00       | 0,00              | 0,00      | 0,00         | 0,91        | 0,47   | 0,00               | 0,00                    | 0,00               |
|                    | aree demaniali attrezzate                                      | 0,00                    | 10,75  | 36,58  | 4,31       | 5,68              | 19,64     | 3,34         | 11,15       | 7,01   | 0,03               | 15,91                   | 0,00               |

Fonte: Mie elaborazioni su dati ISTAT- 2011

## Analisi dei dati relativi alla qualità della vita

| Qualità della vita | Autonomia finanziaria                                                                                                                             | n.d    | 29,80 | 23,80  | 17,00  | 20,20 | 22,00  | 18,40  | 18,30  | 38,10  | 22,80  | 35,30 | 16,80  |
|--------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|-------|--------|--------|-------|--------|--------|--------|--------|--------|-------|--------|
|                    | Qualità dell'aria                                                                                                                                 | 25,66  | 25,66 | 25,66  | 25,66  | 25,66 | 25,66  | 25,66  | 25,66  | 25,66  | 25,66  | 25,66 | 25,66  |
|                    | Raccolta differenziata                                                                                                                            | 31,76  | 36,46 | 37,65  | 58,82  | 13,81 | 18,90  | 69,79  | 28,90  | 34,11  | 9,68   | 13,67 | 73,62  |
|                    | Capacità di depurazione                                                                                                                           | 47,93  | 60,93 | 43,18  | 21,38  | 61,58 | 54,56  | 29,37  | 39,42  | 302,03 | 54,68  | 76,55 | 22,14  |
|                    | Tasso di ospedalizzazione                                                                                                                         | 48,39  | 38,87 | 54,28  | 109,74 | 37,96 | 42,90  | 78,71  | 59,33  | 7,81   | 43,10  | 30,81 | 105,82 |
|                    | Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne                                                                                          | 114,94 | 92,32 | 128,92 | 260,65 | 90,16 | 101,90 | 186,95 | 140,93 | 18,56  | 102,37 | 73,18 | 251,33 |
|                    | Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. | 9,00   | 7,00  | 10,00  | 20,00  | 7,00  | 8,00   | 14,00  | 11,00  | 1,00   | 8,00   | 6,00  | 19,00  |
|                    | Offerta scolastica (primaria)                                                                                                                     | 2,63   | 2,63  | 2,63   | 13,16  | 5,26  | 2,63   | 2,63   | 2,63   | 18,42  | 2,63   | 2,63  | 2,63   |
|                    | Offerta scolastica (secondaria di primo grado)                                                                                                    | 4,48   | 7,32  | 4,48   | 2,44   | 4,48  | 2,44   | 2,44   | 2,44   | 7,32   | 4,48   | 4,48  | 2,44   |
|                    | Offerta scolastica (secondaria di secondo grado)                                                                                                  | 0,00   | 66,67 | 0,00   | 0,00   | 0,00  | 0,00   | 0,00   | 0,00   | 66,67  | 0,00   | 16,67 | 0,00   |

Fonte: Mie elaborazioni su dati ISTAT- 2011

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

| <b>PUNTI DI FORZA</b><br>attribuzioni dell'organizzazione che sono utili a raggiungere l'obiettivo                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | <b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b><br>attribuzioni dell'organizzazione che sono dannose per raggiungere l'obiettivo                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Presenza del Polo Universitario di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l' Energia, l' Ambiente e le Risorse del Territorio – Laboratorio di Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani dotato di un buon potenziale di ricerca nel settore e capaci di formare competenze e forza lavoro qualificata l'istituzione di Master di Alta Formazione.</p> <p>Presenza di Agenzie di Sviluppo Locale con un notevole background finalizzato alla pianificazione strategica e allo sviluppo dell'area.</p> <p>Presenza di una governance istituzionale in grado di orientare allo sviluppo</p> <p>Generalizzato incremento delle strutture culturali e ricreative legato all'offerta turistica in fase di continua crescita.</p> <p>Significativa presenza di diffuse attività nel settore sociale ed in quello culturale nei piccoli centri dell'area.</p> <p>Presenza di Sistemi insediativi locali (SIL) come subcomprensori di alto rango (Sant' Angelo Muxaro, Santo Stefano Quisquina) e altri insediamenti contingui all'area.</p> <p>Presenza di potenziali macro-sistemi ad alta naturalità, aree SIC, ZPS, per la fruizione del tempo libero e dello sport, del contatto con la natura,</p> <p>Presenza di elementi di specializzazione territoriale relativi a: elevata ricettività extraurbana finalizzata alla fruizione naturalistica.</p> <p>Attività scolastiche o universitarie finalizzate alla formazione di operatori ed esperti per la valorizzazione delle risorse locali in collaborazione con operatori locali del settore ai fini di una didattica integrata.</p> <p>Presenza di personale dirigenziale e docente qualificato per la formazione e la didattica nelle scuole, per supporto alla conoscenza nelle attività di integrazione con le attività e i saperi tradizionali..</p> <p>Presenza di vaste aree a basso inquinamento ed elevato valore paesaggistico.</p> <p>Capacità di investimento dell'imprenditoria locale manifestatasi nelle recenti esperienze di programmazione negoziata.</p> <p>Presenza di un vasto patrimonio culturale e storico legato al territorio e alle attività produttive locali.</p> <p>Elevata testimonianza sul territorio di opere e manufatti con valenza naturalistica, monumentale e archeologia di particolare attrazione.</p> <p>Diffusa presenza di arti e mestieri tradizionali in diverse aree produttive del territorio</p> <p>Elevate competenze nel settore agricolo tradizionale e in fase di sviluppo</p> <p>Interessante patrimonio antropologico e sociologico nelle aree del territorio ricco di cultura e folklore.</p> <p>Riscoperta delle produzioni tipiche locali e della tutela del sapere fare locale</p> | <p>Insufficienza di servizi pubblici, sia in termini quantitativi che, soprattutto, qualitativi, per il soddisfacimento delle esigenze della popolazione residente, e, a maggior ragione, della popolazione fluttuante (stagionale e turistica). In particolare risultano carenti le aree destinate a parcheggio e il verde pubblico.</p> <p>Scarso grado di manutenzione e livello di conservazione di un buon numero di servizi che risultano assolutamente non adeguati alle normative che assicurano l'accessibilità da parte di persone diversamente abili, la sicurezza antincendio e la sicurezza sui posti di lavoro in generale e nelle scuole (legge 626).</p> <p>Basso livello di modernizzazione dei servizi, con carenze riguardo l'informatizzazione, la fruibilità e l'accessibilità.</p> <p>Eccessivo ricorso all'affitto di edifici privati per l'attivazione dei servizi necessari, in particolare scuole, che però, nella maggior parte, si tratta di edifici costruiti per civile abitazione e quindi non rispondenti ai requisiti di resistenza alle azioni sismiche, di sicurezza antincendio e di accessibilità.</p> <p>Carenza di servizi di carattere sovracomunale sul territorio dell'area, produce deleteri fenomeni di pendolarismo.</p> <p>Presenza di Sistemi Culturali Locali in situazioni di protodistretto, nonostante la presenza di alcuni elementi di specializzazione relativi ai servizi culturali (musei, università) e di una elevata accessibilità potenziale.</p> <p>Insufficiente offerta di servizi per la fruizione in Sistemi Culturali Locali che a fronte di un alto indice di centralità del patrimonio culturale pongono un'elevata domanda di investimenti per il miglioramento dei livelli di fruizione e per il potenziamento dell'attrattività.</p> <p>Grave carenza in merito alla connessione internet nei diversi paesi dell'area, carenza che non consente alle Istituzioni scolastiche di poter seguire il processo di evoluzione tecnologica che coinvolge ormai le scuole sia sul piano amministrativo sia su quello didattico. Tale criticità non consente di innalzare il livello dei propri servizi, né di innovare adeguatamente la didattica. Tale carenza si evidenzia anche nella difficoltà di potere usufruire adeguatamente delle dotazioni tecnologiche di cui già alcune scuole dispongono poiché la connessione è molto debole.</p> <p>Scarse iniziative di aggiornamento e formazione dei docenti, iniziative che comunque dovrebbero essere svolte in sede al fine di far partecipare tutti i docenti e di introdurre pratiche didattiche innovative, tra cui la condivisione di una piattaforma e-learning.</p> <p>Assenza di attività finalizzate all'alternanza scuola-lavoro e di stimoli idonei scaturenti dalla necessità di creare delle sturt-up a livello scolastico</p> <p>Assenza e carenza di personale altamente specialistico ai fini di un supporto al personale docente sul piano comportamentale-relazionale e in particolare sulle effetti delle nuove forme di comunicazione e di conoscenza acquisite tramite i più innovativi strumenti di connessione.</p> <p>Deficienza strutturale e infrastrutturale degli istituti non ancora adeguatamente conformi agli standard di sicurezza, assenza e/o insufficienza degli impianti di riscaldamento poiché, tra l'altro si utilizzano locali originariamente idonei per lo svolgimento di altre attività o erogazione di servizi.</p> <p>Forte discrepanza nei i risultati ottenuti nelle prove INVALSI tra quelli del primo ciclo di istruzione e quelli del secondo ciclo.</p> |

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l' Energia, l' Ambiente e le Risorse del Territorio.

|  |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  | <p>Scarsa coesione tra i ragazzi nell'adozione di modalità interattive e di gruppo nel contesto della classe</p> <p>Scarsa organizzazione nella logistica di distribuzione dei servizi interni ed esterni come per esempio il servizio mensa.</p> <p>Elevata discrepanza nelle competenze nell'uso di tecnologie digitali tra docenti e alunni.</p> <p>Scarsa attenzione nelle azioni di orientamento degli alunni</p> <p>Assenza di mentalità imprenditoriale</p> <p>Elevata mobilità degli insegnanti nelle scuole dell' area</p> <p>Carenza di una incisiva cultura dell'imprenditorialità</p> <p>Carenza di adeguati strumenti formativi e di opportunità di incontro con altre realtà pilota di sviluppo</p> <p>Difficoltà logistiche legate alla presenza di opere infrastrutturali di collegamento allo stato incompiuto che pregiudicano che pregiudicano rapidi e comodi collegamenti con città e paesi limitrofi.</p> <p>Isolamento delle aree interne da quelle costiere</p> <p>Scarsa qualificazione di risorse umane e carenza di figure professionali specializzate.</p> |
|--|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

| OPPORTUNITA'                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | MINACCE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| condizioni esterne che sono utili a raggiungere l'obiettivo                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | condizioni esterne che potrebbero recare danni alla performance                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| <p>Realizzazione Piano di assunzioni previsto dal comma 95 della Legge 107/2015 per il potenziamento dell'offerta formativa</p> <p>Potenziamento dell'offerta formativa con altre risorse aree interne (art. 1, commi 674 e 675, Legge di Stabilità 2015)</p> <p>Riuso spazi abitativi di proprietà degli Enti locali</p> <p>Collaborazione tra scuole e realtà economiche</p> <p>Potenziamento organico dell'offerta formativa</p> <p>Potenziamento dell'offerta formativa di rete</p> <p>Sviluppare attività laboratori ali ed extra-curricolari</p> <p>Nuove assunzioni</p> <p>Potenziamento degli strumenti didattici e laboratori ali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche</p> <p>Potenziamento e adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la digitalizzazione dell'amministrazione scolastica, la governance dei processi di innovazione nelle istituzioni nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative, anche allo scopo di rafforzare il collegamento con altre istituzioni o reti sul territorio.</p> <p>Potenziamento delle infrastrutture di rete, nell'ottica di rendere l'accesso alla rete condizione strutturale</p> <p>Valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche</p> <p>Mantenere in modo incondizionato plessi di ridotte dimensioni e pluriclassi</p> <p>Accorpere i plessi in nuove scuole per il territorio per migliorare la qualità della didattica e l'offerta formativa mediante l'utilizzo dei fondi previsti dalla Legge di stabilità e altri strumenti finanziari che previsti dal piano di investimenti per l'edilizia scolastica previsto dal c.d. "Decreto Mutui BEI" cioè il programma per la realizzazione di scuole innovative (comma n. 153).</p> <p>Riquilificazione degli edifici scolastici, messa in sicurezza, diffusione di soluzioni ecosostenibili negli ambienti in particolari aree-progetto</p> <p>Migliorare l'offerta formativa tra i luoghi di lavoro e della formazione</p> <p>Favorire l'alternanza scuola lavoro di cui al comma 7, lett. O, della legge – impresa didattica, apprendistato per la qualifica del diploma.</p> | <p>Non attuazione della disponibilità e flessibilità a rispondere alle esigenze geografiche</p> <p>Non entrata in vigore dell' obbligo a permanere per almeno tre anni nelle scuole</p> <p>Non previsione di un Piano di miglioramento della didattica</p> <p>Scarsa o assenza di strategia finalizzata al raggiungimento di obiettivi legati allo sviluppo.</p> <p>Difficoltà di implementare progetti finalizzati allo sviluppo dell'area</p> <p>Atteggiamenti e comportamenti non collaborativi</p> <p>Perdita del patrimonio culturale delle arti e dei mestieri della realtà locale</p> <p>Scomparsa del sapere fare locale e perdita della memoria storica</p> <p>Estensione della sfera di attività nel territorio della criminalità mediante l'acquisizione, da parte degli adolescenti, dei giovani e anche dei già "adulti", di comportamenti socialmente e normativamente devianti.</p> <p>Rischio di ulteriori processi di marginalizzazione sociale ed economica di alcune aree del territorio o di tutta l'area</p> <p>Degrado ed abbandono di opere edili di particolare pregio architettonico.</p> <p>Degrado ed abbandono del paesaggio naturale, boschivo e ambientale</p> <p>Aumento dei fenomeni di emigrazione e di invecchiamento della popolazione, e degli imprenditori agricoli, artigianali dovuto oltre che ad un lento ricambio generazionale che conduce ad una scarsa dinamica degli investimenti e ad una forte emigrazione verso le città e verso territori strutturalmente più forti.</p> <p>Abbandono e totale degrado dell'area sotto il profilo non solo demografico ma anche, storico, architettonico, antropologico, naturalistico-ambientale.</p> |

Dott. Giuseppe Mortellaro

Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l'Energia, l'Ambiente e le Risorse del Territorio.

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |  |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
| <p>Potenziare le competenze didattiche e stimolare la nascita di nuovi percorsi di studio</p> <p>Promuovere servizi di orientamento</p> <p>Monitoraggio e valutazione delle sperimentazioni e di autovalutazione della didattica</p> <p>Rafforzare le competenze delle lingue straniere a partire dalla scuola primaria.</p> <p>Intervento di ricerca azione</p> <p>Formazione del personale scolastico in relazione alle specifiche esigenze di ogni istituto</p> <p>Diffusione dell' e-government</p> <p>Potenziamento del processo di de materializzazione dei documenti amministrativi e di gestione informatizzata dei servizi, al fine di potere disporre di banche dati interoperabili, affidabili, aperte e trasparenti.</p> <p>Crescente aumento dei processi di integrazione tra processi produttivi agricoli, artigianali e attività didattico-educative</p> |  |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|

**Santo Stefano Quisquina, 21 dicembre 2016**

***Dott. Giuseppe Mortellaro***

*Dott. Giuseppe Mortellaro*

*Elaborato nell'ambito del Laboratorio per lo Sviluppo Locale dei Sicani e della Valle del Platani – Polo di Ricerca di Bivona e Santo Stefano Quisquina per l' Energia, l' Ambiente e le Risorse del Territorio.*